



HammerADV

NUOVO SISTEMA PRIME 3.0. LA DOMOTICA NON SARÀ PIÙ COME PRIMA.



Flex5/R



MODULO SU BUS. 5 RELÈ, 230V, 16A. ALLOGGIATA IN CONTENITORE PER BARRA DIN 5 MODULI.

Smarty/W



SIRENA WIRELESS DA INTERNO.

Flex2R/2T



MODULO SU BUS CON 2 RELÈ 230V, 5A E 2 TERMINALI. GESTIONE NATIVA DI TAPPARELLE, VENEZIANE E PUNTI LUCE.

PrimeLAN



MODULO CON NUOVE FUNZIONALITÀ PER LA GESTIONE DI SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA ONVIF E KNX.

Prime/WiFi



MODULO DI CONNETTIVITÀ WIFI.

nBy/K



LETTORE DA INCASSO SU BUS DOTATO DI 1 TERMINALE ED AGGANCIO UNIVERSALE KEYSTONE.

InimHome



APP PER GESTIONE SICUREZZA, DOMOTICA E VIDEOVERIFICA CON CATEGORIZZAZIONE AUTOMATICA USCITE DOMOTICHE: ILLUMINAZIONE, TAPPARELLE, VARCHI ELETTRODOMESTICI.

Con Prime 3.0*, Inim introduce non solo una centrale che arriva a supportare ben 500 terminali (oltre che 500 codici utenti e 500 chiavi), ma fa molto di più. Inim riscrive il futuro della domotica (e della sicurezza antintrusione), introducendo nuovi dispositivi con funzionalità ancora più avanzate. Per un sistema integrato di ultima generazione, con prestazioni mai viste prima.

*Prime 3.0 sarà disponibile da ottobre 2020.

Cover Story

LA VERSIONE DI PRIME DALLE SORPRENDENTI POTENZIALITÀ: PRIME 3.0



Sta per arrivare sul mercato la versione 3.0 delle centrali Prime. La nuova centrale antintrusione Prime è un vero e proprio sistema rivoluzionario con nuovi dispositivi, pensato per impianti di media e grande dimensione ed ideale per la domotica.

Un nuovo modello di centrale, **Prime500L**, espandibile fino a 500 terminali, 500 codici utente e 500 chiavi.

Nuovi dispositivi come **ProbeH/TH**, sonda di temperatura su BUS dotata di 1 terminale ed aggancio su standard Keystone; **Flex2R/2T**, scheda domotica su BUS per gestire nativamente tapparelle, veneziane, punti luce con 2 relé e 2 terminali; nuovo lettore da incasso **nBy/K** su BUS dotato di 1 terminale ed aggancio universale Keystone; espansione **Flex5/R** su BUS dotata di 5 uscite relé ed alloggiata in contenitore per barra DIN 5 moduli; scheda **Prime/WiFi** per dotare Prime di connettività WiFi e la sirena da interno via-radio **Smarty/W**.

Quindi tante novità funzionali.

Nuova modalità di indirizzamento per nuove periferiche, mediante l'uso di un unico pulsante. Su tutti i modelli di centrale sarà possibile configurare fino a 100 espansioni Flex5. Sui nuovi radiocomandi, di imminente uscita, sarà possibile configurare fino ad 8 macro-comandi in luogo degli attuali 4. Incrementato il numero di scenari di uscita per essere più aderenti alle esigenze di gestione domotica delle installazioni. Introduzione di ingressi virtuali che permettono di creare automatismi senza l'obbligo di usare terminali fisici.

L'integrazione con sistemi KNX attraverso la scheda **PrimeLAN** è stata ulteriormente potenziata. PrimeLAN è in grado di gestire anche i protocolli ONVIF che consentono al sistema Prime di interagire con i più diffusi sistemi domotici e con ogni sistema di videosorveglianza IP ONVIF compatibile.

Tanto lavoro per estendere ulteriormente la flessibilità di un prodotto già ben equipaggiato.

Nuova veste grafica del software di configurazione **Prime/STUDIO**.

Il tutto supportato dalla nuova app utente **InimHome** che propone un'interfaccia completamente rinnovata per un'immediata lettura dello stato delle centrali e che consente il collegamento alle centrali sia attraverso il **Cloud INIM** sia in peer-to-peer.

InimHome, inoltre, permette all'utente di collegare eventi di allarme a telecamere IP per una videoverifica real-time. Con InimHome l'utente può abilitare/disabilitare la visualizzazione degli elementi del suo sistema, può creare liste personalizzate di comandi, può sfruttare l'autenticazione biometrica (se consentito dallo smartphone), può visualizzare l'intera configurazione d'impianto.

Uscita prevista Novembre 2020.

Sommario Interattivo

CLICCA SULL'ICONA PER SCARICARE L'ARTICOLO CHE TI INTERESSA

- 05 Sicurezza, gli investitori scommettono sulla ripartenza
 - 06 Contagi sul posto di lavoro, quali sono le responsabilità dell'azienda? Il parere del legale
 - 08 Dossier Viminale 2020, diminuiscono i reati predatori del 26,5% ma il lockdown non ha influito
 - 09 Quanto serve rilevare la febbre per individuare i contagi da COVID-19?
 - 10 Edifici commerciali "stupidi" i veri perdenti nell'era post-COVID
 - 12 Delocalizzazione, south working e le muse inquiete
 - 13 L'integrazione di Security, Safety & Health nella "nuova normalità" per la tutela del patrimonio aziendale
 - 14 Supply Chain Edge 2020, l'appuntamento per il mondo del supply chain management
 - 15 VIGILANZA GROUP con VG LAB a Supply Chain Edge 2020
 - 16 HESA a fianco degli installatori per la ripresa del mercato della sicurezza
 - 18 Security & Safety Things, il motore per la videosorveglianza del futuro di Robert Bosch GmbH
 - 22 Nuova Defim Orsogrill contribuisce alla sicurezza del nuovo ponte di Genova
 - 26 Sicurezza integrata durante e dopo il lock-down: il modello vincente di Vigilanza Group
 - 28 Hanwha Techwin supera un altro traguardo con il lancio del nuovo chipset Wisenet7
 - 32 PSIM e BMS, la complementarietà sviluppata da Citel per il Building sicuro e sostenibile
 - 34 LBM-Italia spa, la crescita nella continuità del progetto di Giuseppe Ferrara
 - 36 Sistema di video analisi per la misurazione della temperatura corporea alla Biblioteca Nazionale Centrale
- Redazionali Tecnologie 38-39-40



*Non scherzate con noi.
Conosciamo Kung fu, Karate, Judo
ed altre 27 pericolosissime parole!*



LA SOLUZIONE È SAN GIORGIO.

AMBITI

FORMAZIONE PER LE GPG
SICUREZZA SUSSIDIARIA
AVIATION SECURITY
TRAINING SU CBT: X-BAG
FORMAZIONE CONTINUA FINANZIATA
SICUREZZA SUL LAVORO

AGGIORNAMENTO DM. 269 E 154
AVSEC TUTTE LE CATEGORIE
COVID-19 PER LA SECURITY
GESTIONE CENTRALE OPERATIVA
TECNICHE DI COMUNICAZIONE PER L'UTENZA
GESTIONE DELLE EMERGENZE
ANTIRAPINA
ARMI ED ESPLOSIVI
ANTITERRORISMO

ALCUNI CORSI

TRAINING SOLUTIONS

SAN GIORGIO SRL

L'editoriale del direttore



Sicurezza, gli investitori scommettono sulla ripartenza

A dispetto dell'incertezza che sta dominando i mercati mondiali, negli ultimi mesi sono state annunciate alcune grandi manovre finanziarie e industriali nel mondo della sicurezza che evidenziano quanto il settore risulti attraente per gli investitori anche in questo periodo.

Le danze si erano aperte all'inizio di agosto con la notizia dell'acquisto di [Pelco da parte di Motorola Solutions](#) per \$ 110 ml, che ha così affiancato lo storico marchio US della videosorveglianza, malridotto da 12 anni di permanenza in Schneider Electric, a IndigoVision (UK), appena acquistata per \$ 37 ml, ed a Avigilon, comprata nel 2018 per \$ 1 md. Come avevamo commentato in agosto, lo shopping di Greg Brown, CEO di Motorola, potrebbe essere stato "benedetto" dalla Casa Bianca per far nascere un campione americano per sostituire i produttori cinesi, avendo compreso l'importanza strategica della videosorveglianza in rete per la sicurezza del Paese.



Il secondo annuncio riguarda l'offerta di acquisto di quasi 4 miliardi di dollari lanciata a fine agosto dal gruppo canadese Gardaworld su G4S ([leggi](#)), un mastodonte di 570.000 dipendenti operante in tutto il mondo. Il fondatore di Gardaworld, Stephan Crétier, aveva ceduto nel 2019 il 51% del capitale al fondo BC Partners, forse proprio per avere un partner finanziario per tentare la scalata a G4S. L'offerta è stata respinta in prima battuta dal board della società britannica, ma gli analisti si attendono ulteriori rilanci per convincere gli azionisti di G4S, fra i quali si diceva ci fossero anche Bill Gates e la famiglia reale inglese, a premere affinché il deal vada a buon fine.

In settembre è arrivata la notizia dell'[ingresso di Google nel capitale di ADT](#) attraverso la sottoscrizione di un aumento di capitale riservato del 6,6% per \$ 450 milioni. L'operazione sarebbe finalizzata al rilancio della linea di webcam Nest di Google attraverso la rete di installatori professionali e le centrali di monitoraggio di ADT, spostando dal prezzo alla qualità lo scontro sul mercato americano con Amazon e SimpliLife, ADT e Google investiranno \$ 150 milioni ognuna nello sviluppo di nuove tecnologie e nella formazione dei propri addetti "per promuovere una più ampia consapevolezza dei consumatori e una più profonda innovazione dei prodotti Smart Home, un mercato tuttora frammentato ma in rapida espansione."

Per ultimo, ma non meno importante, la tedesca Bosch ha lanciato sempre nello stesso periodo l'ambizioso progetto [Security & Safety Things](#) che potrebbe aprire scenari nuovi nella videosorveglianza di sicurezza, basandosi su un sistema operativo per telecamere ceduto gratuitamente ai costruttori e un catalogo di app compatibili e intercambiabili durante la vita della telecamera. Hartmut Shaper, ceo di S&ST, ha spiegato che gli utilizzatori finali potranno sfruttare meglio le potenzialità della AI per l'analisi video e prolungare la durata dell'investimento in hardware.

Sono tutti episodi di aggregazione, integrazione e innovazione, guarda caso le tre parole chiave della narrazione di questi mesi per la ripresa dei settori economici dopo la pandemia. Il fatto che imprese della sicurezza attraggano adesso investimenti così importanti è un buon segnale sulle potenzialità di ripresa che vengono attribuite al comparto. Anche in Italia, perchè no?

Contagi sul posto di lavoro, quali sono le responsabilità dell'azienda? Il parere del legale

intervista all'avv. Massimo Davi, penalista del Foro di Torino

Dopo i focolai di contagio da coronavirus individuati in realtà aziendali molto diverse e balzati al centro delle cronache delle scorse settimane, facciamo il punto con l'avvocato penalista **Massimo Davi** sulla posizione dei datori di lavoro in relazione al rispetto delle procedure di sorveglianza sanitaria. Come può influire la posizione dei "negazionisti"?

Di fronte alle recenti scoperte di focolai da Covid-19 in luoghi di lavoro molti diversi - dagli allevamenti di bestiame nel mantovano allo stabilimento di lavorazione di carni a Treviso a discoteche in Sardegna - quali sono le possibili responsabilità dei datori nei confronti dei propri dipendenti che si sono infettati nel luogo di lavoro?

I profili di responsabilità non cambiano molto rispetto a quelli dei mesi scorsi. Il datore di lavoro ai sensi dell'art. 2087 c.c., e delle norme del D. Lgs. 81/2008 deve predisporre ogni presidio per evitare che i suoi dipendenti si contagino, o contagino colleghi, sul luogo di lavoro. Il fatto che si sia sviluppato un focolaio in azienda (e che qualche contagio sia necessariamente avvenuto proprio sul luogo di lavoro) imporrà nel caso di vedere quali presidi e procedure erano in concreto state attivate per scongiurare la diffusione del virus. Credo che anche le aziende più virtuose vivano una certa percentuale di incertezza per cui il rischio residuo rimane comunque sempre in un certo qual modo alto. Ormai ogni azienda ha attivato procedure di sorveglianza sanitaria in grado, almeno in astratto, di limitare la diffusione del virus sui luoghi di lavoro. Il rientro dalle ferie di personale che sia stato a contatto con molte persone, in luoghi magari molto lontani, impone non solo di non abbassare la guardia ma di prevedere eventualmente procedure di sorveglianza sanitaria ulteriori per scongiurare il caso che il virus possa entrare in azienda. Dopo la fase dell'istituzione delle procedure di sorveglianza sanitaria (che è stata la scommessa per la



ripartenza) ora il tema si sposta sulle modalità di controllo della corretta ed assidua applicazione di quelle medesime procedure. Il fatto che siano stati rilevati focolai potrebbe essere anche paradossalmente la prova che i controlli funzionano posto che il monitoraggio costante e ripetuto nel tempo è una condizione indispensabile per tutelare la salubrità delle condizioni di lavoro. In questo senso il focolaio potrebbe essere l'evidenza dell'efficacia dei controlli (anche in relazione al fatto della velocità del contagio).

Dal suo punto di osservazione, è possibile valutare oggi se quel "normale criterio di attribuzione di responsabilità secondo il combinato disposto di cui all'art. 40 C.P. le previsioni di cui al D. Lgs. 81/2008 e gli artt. 589 e 590 C.P." da lei richiamato in occasione della [tavola rotonda del 28 maggio](#) venga correttamente percepito dai diversi soggetti coinvolti (datori, lavoratori, sindacati, DTL, INAIL)?

Sinceramente credo di sì. Gli imprenditori sono molto preoccupati sia della salute dei propri dipendenti sia di scongiurare futuri lockdown o interruzioni della produzione. In questo senso la cautela che applicano è assai elevata e molti

si sono attivati per mettere in campo le migliori procedure di prevenzione e di controllo sanitario. Ovviamente il virus è insidioso ed il rischio che le scelte tecniche di tutela si rivelino inefficaci esiste. Ma credo che la consapevolezza del problema, delle conseguenze giuridiche di eventuali negligenze, del rischio che nuovi stop delle attività provocherebbero il tracollo del sistema economico, porti tutti ad assumere atteggiamenti molto responsabili. In questo senso ogni categoria di soggetti nell'ambito delle proprie specificità e prerogative sta cercando di percorrere anche soluzioni di buon senso e di compromesso che consentano da un lato la normalizzazione delle relazioni sociali, dall'altro la sostenibilità economica di un sistema molto fragile.

Quanto ritiene possano influire sui comportamenti individuali posizioni "negazioniste" piuttosto che "allarmiste" nell'adottare o meno adeguate misure di prevenzione, laddove esista un "duty of care" nei confronti di altri?

Parecchio. Come in ogni altro ambito la soglia di cautela percepita dal singolo segue andamenti sinusoidali con up e down ciclici. Maggiore è la preoccupazione maggiore è l'attenzione. Il passare del tempo porta con sé fasi "rassicuranti" in cui la guardia viene abbassata e, sino al nuovo spavento, possono certamente insorgere atteggiamenti di lassismo che possono essere molto pericolosi. In ambito aziendale questo potrebbe coincidere con una pericolosa, quanto ciclica, attenuazione dei controlli. In linea generale però la reazione della cittadinanza è stata disciplinata e, questa è una mia opinione, molte condotte poco prudenti sono state il frutto di direttive confuse e di cattiva informazione, piuttosto che di una volontà di danneggiare gli altri, gli amici, i genitori, i colleghi, i vicini. Le posizioni negazioniste circa l'epidemia in sé, ma anche i rimedi messi in campo, credo interessino una percentuale molto bassa di popolazione. Sul luogo di

lavoro il problema non dovrebbe esistere nella misura in cui adeguate tutele preventive dovrebbero imporre che chi accede all'azienda rispetti i protocolli di sicurezza previsti.

E quanto potrebbe influire in sede di giudizio la mancata adozione di adeguate misure per la protezione di dipendenti e/o clienti conseguente ad una posizione "negazionista"?

Non credo sinceramente che un imprenditore od un commerciante possano permettersi di assumere atteggiamenti lassisti in questa materia perché, ove il contagio avvenisse, ovvero intervenissero controlli tali da sospendere le attività, i primi danneggiati nel "portafoglio" sarebbero proprio loro. Ragionando per paradosso, però, occorre distinguere: il negazionista imprudente, negligente o che per partito preso non adotti sul luogo di lavoro le doverose cautele per la propria ed altrui salute: egli, nella misura in cui sia provato che sia, o sia stato, veicolo di contagio, potrebbe in astratto essere chiamato a rispondere in sede giudiziale a titolo di colpa del contagio di altre persone. Ma questa è una situazione in cui la prova della responsabilità appare molto ardua. Diverso è il caso del negazionista che sia consapevole di essere già malato e che, quale veicolo del virus, scelga di non adottare cautele a tutela della salute altrui. Nel caso che occupi la scelta negazionista non sarebbe più frutto della colposa sottovalutazione del rischio ma piuttosto frutto di una deliberata volontà di agire in un determinato modo. Se si verificasse un quadro del genere, e fosse opportunamente accertata la responsabilità dell'"untore", questa sarebbe dolosa e diretta. A mio modo di vedere, però, si tratta di ipotesi poco verosimili in quanto le aziende dovrebbero comunque aver valutato le "posizioni negazioniste" quale "rischio specifico" e, di conseguenza, assunto le doverose contromisure di mitigazione del rischio impedendone l'accesso sul luogo di lavoro.

Dossier Viminale 2020, diminuiscono i reati predatori del 26,5% ma il lockdown non ha influito

a cura della Redazione

Il [Dossier Viminale 2020](#), pubblicato in occasione della tradizionale conferenza stampa del 15 agosto del **Ministro dell'Interno**, delinea un quadro contrastato della sicurezza del Paese.

Dall'analisi dei dati, si conferma la decrescita iniziata negli anni scorsi ([leggi](#)) dei delitti totali denunciati, passati da **2.238.073** a **1.912.344** (-18,2%) mentre risultano aumentati del 13% i femminicidi in ambito familiare, da **92** a **104**. Durante gli 87 giorni di lockdown dal 9 marzo al 3 giugno, sono state uccise **44** donne, con una media giornaliera più che doppia rispetto al resto dell'anno (0,505 contro 0,215).

Sensibile la diminuzione dei reati predatori (furti e rapine), scesi del 26,5% da **1.143.443** a **840.467**. In particolare, i furti sono stati **820.274** (-26,6%) e le rapine **20.193** (-21,1%) ma, contrariamente alle aspettative, il lockdown parrebbe non aver influito.

Secondo i dati del ministero, sono stati infatti commessi **213.785** furti durante il blocco, pari a **2457** al giorno, contro **2173** negli altri 269 giorni dell'anno; parimenti, sono state commesse **71** rapine al giorno durante il blocco, contro **52** negli altri giorni.

In aumento generalizzato i reati informatici, in particolare: +3,8% gli attacchi rilevati, +16,7% gli alert diramati e +17,9% le indagini avviate.



Quanto serve rilevare la febbre per individuare i contagi da COVID-19?

traduzione e sintesi a cura della Redazione

Mentre si cercano le soluzioni per il controllo delle distanze sociali e dell'occupazione degli spazi idonee a garantire la sicurezza nella fase "post COVID-19", che si presume possa durare a lungo, si moltiplicano i dubbi non solo sulla precisione dei dispositivi per la misurazione a distanza della temperatura corporea, ma anche sull'utilità del rilevamento stesso per riconoscere i contagiati.

IPVM segnala nell'articolo del 25 agosto di Charles Rollet and Zach Segal ([leggi](#)) che i responsabili sanitari di US, Canada, UK, Irlanda ed Israele ritengono inutile la misurazione della febbre, proprio mentre i fornitori di dispositivi per il rilevamento della temperatura a distanza realizzano enormi profitti inondando il mondo con i loro prodotti, in una situazione che IPVM definisce di "concorso tra i funzionari sanitari e molti dei più grandi attori del settore della videosorveglianza". Nell'articolo citato, IPVM riporta anche un'intervista del colonnello **Jason Blaylock**, direttore sanitario del Walter Reed Army Medical Center Health, al dottor **Anthony Fauci**, direttore dell'Istituto di allergie e malattie infettive del NIH (National Institutes of Health) e consulente della Casa Bianca noto in tutto il mondo.

Fauci spiega nell'intervista perché la misurazione della febbre sia inutile per individuare le persone contagiate.

Col. Blaylock: Lei è a conoscenza di casi in cui sia stata dimostrata l'utilità della misurazione della temperatura per identificare l'infezione da COVID-19 all'ingresso degli ospedali?

Dr. Fauci: Sa, colonnello, dicendo questo deluderò molte persone ma la risposta è no. Il vantaggio è marginale. Abbiamo



scoperto al NIH che è molto, molto meglio interrogare le persone quando entrano risparmiando tempo, perché notoriamente la misurazione delle temperature è inattendibile. Quindi al NIH Clinical Center di fronte a voi e alla Casa Bianca, dove vado tutti i giorni, abbiamo abbandonato la misurazione della temperatura delle persone dal momento che a metà estate abbiamo avuto per 15 giorni di fila la temperatura a 90°F (32,2°C - NdR). L'altro giorno sono andato alla Casa Bianca e la mia temperatura era di 103°F (39,4°C) fino a quando non sono salito in macchina con aria condizionata, dove era 97,4°F (36,3°C). Quando ho cercato di entrare in un'altra struttura, la mia temperatura era scesa addirittura a 93°F (33,9°C), il che significa che avrei dovuto indossare un respiratore! Quindi penso che dobbiamo abbandonare questi sistemi e dire che dobbiamo solo essere prudenti e fare domande nel modo più accurato.

Col. Blaylock: Tutto questo mi sembra molto ragionevole, dottor Fauci. Abbiamo avuto anche noi lo stesso pensiero al Walter Reed ed è quindi molto rassicurante sentire la sua conferma.

Edifici commerciali “stupidi” i veri perdenti nell’era post-COVID

traduzione e sintesi a cura della Redazione

Secondo **Memoori**, Covid-19 è uno degli eventi più devastanti che l’umanità abbia sperimentato negli ultimi 75 anni. Oltre alle lotte sul fronte sanitario del 2020 contro la pandemia, la dura esperienza delle minacce biologiche che stiamo affrontando lascerà il segno negli anni a venire sul nostro modo di vivere. Uno dei settori più direttamente coinvolti è senza dubbio quello degli immobili commerciali (Commercial Real Estate - CRE), gli ambienti interni frequentati da persone di famiglie diverse dove da mesi i livelli di occupazione sono scesi dal 50% al 100%. I CRE devono ora adattarsi a un mondo post-COVID che modifica in modo radicale il settore dell’edilizia creando nuovi vincitori e vinti.

I consumi di energia a vuoto

Quando i divieti di circolazione e gli ordini di stare in casa hanno cominciato a farsi sentire in tutto il mondo, la prima sfida che gli edifici commerciali hanno dovuto affrontare è stata quella di rimanere vuoti, ma si è compreso subito che i sistemi che consumano energia non si possono spegnere tanto semplicemente. Gli impianti antincendio devono essere mantenuti attivi per evitare la corrosione, quelli di sicurezza devono funzionare per proteggere i beni e l’illuminazione di emergenza è un requisito obbligatorio anche se altre disposizioni impediscono l’uso pubblico di quella struttura.

Il risultato è che un edificio commerciale utilizza da vuoto oltre l’80% dell’energia che utilizzerebbe a pieno regime, contribuendo inutilmente ai costi operativi e all’inquinamento atmosferico.

Gli analisti di **Memoori** sottolineano che la consapevolezza che si sia entrati in una fase permanente di bassa occupazione degli edifici commerciali è conseguente alle preoccupazioni di future ondate di virus. Gli



operatori dovrebbero pertanto sforzarsi di trovare soluzioni per mettere gli edifici in stand-by solo premendo un tasto per ridurre il consumo di energia al minimo, sia quando sono occupati al 50% che quando sono completamente vuoti.

Pulizie, cobot e sistemi a controllo vocale i vincitori nell’era post-COVID

Il settore delle pulizie dei CRE è uno dei grandi vincitori del post-COVID per l’enorme importanza assunta dalle misure igieniche necessarie per assicurare la compliance alle normative e il comfort degli occupanti.

Vengono assegnati appalti di servizi di pulizia molto più completi e aumentano i dipendenti diretti, smuovendo così un mercato rimasto fermo per decenni. Le maggiori risorse economiche che affluiscono nelle pulizie consentono investimenti per aumentare l’efficienza e l’innovazione, come la disinfestazione con raggi UV e l’impiego dei **cobot** (*robot collaborativi - NdR*) che, fino allo scorso anno, venivano utilizzati solamente in alcune nicchie di mercato.

Prima della pandemia, i sistemi a controllo vocale stavano crescendo in modo deciso nel settore residenziale e nell’automotive, ma adesso troveranno il loro posto anche nei CRE in quanto i gestori dei centri commerciali cercheranno di creare ambienti igienici e senza contatti. Di conseguenza, è prevedibile un calo del mercato delle tecnologie per i CRE basate sul touchscreen.

Il lay-out degli uffici e l’analisi dell’occupazione degli spazi

Il layout degli uffici moderni era diventato negli ultimi anni sempre più “open space”, con scrivanie raggruppate per una maggiore cooperazione e spazi di incontro accoglienti dove i dipendenti potevano riunirsi per condividere idee. I migliori progettisti di uffici si sono concentrati sullo stimolo dei “momenti di raffreddamento dell’acqua” durante i quali i lavoratori di tutta la struttura potevano interagire in quel modo informale che ha dimostrato di essere un eccellente traino per la collaborazione.

Niente di tutto questo funziona più in un mondo post-COVID, che impone l’analisi degli spazi per massimizzare il numero di persone in un’area, nel rispetto di parametri che garantiscano la salute, il benessere e la produttività degli occupanti.

“In questo nuovo panorama sanitario, l’analisi dell’occupazione per il distanziamento sociale sarà l’imperativo per l’edificio commerciale che cerca di massimizzare il numero di persone nei propri spazi, dimostrando di rispettare le norme mentre genera profitto. Gli edifici senza tecnologie dovranno puntare su densità inferiori a quelle richieste e dare priorità al distanziamento sociale per stare sicuri ed evitare pesanti sanzioni economiche.”

Il conflitto tra diritto alla salute e diritto alla privacy

La parentesi della pandemia ha reso gli edifici “stupidi” i veri perdenti nelle fasi successive, in quanto privi dell’intelligenza sensoriale adeguata a mantenere gli occupanti al sicuro e poter quindi competere per la sopravvivenza in un mercato in contrazione.

La recessione economica comporterà la riduzione dei CRE e faranno la parte del leone gli edifici in grado di tracciare i movimenti e di monitorare il comportamento degli occupanti per ottimizzare le distanze sociali.

Su questo punto si aprirà un confronto che durerà a lungo tra le esigenze di protezione dal virus e la privacy e che proverà seriamente la capacità di aziende, governi e società di tutelare diritti (salute e privacy - NdR) dei lavoratori e del pubblico in generale che, talvolta, possono confliggere tra loro.

Il recupero relativamente rapido e indolore della Cina può essere in parte accreditato alla diffusione ed alla raffinatezza delle sue tecnologie di sorveglianza ma, in altra parte, alle sue capacità di esercitare uno stretto controllo sui comportamenti dei propri cittadini. I governi europei e nordamericani hanno tentato di imitare quelle modalità con le app per smartphone “track & trace”, ma i risultati sono stati finora molto inferiori. Mentre la pandemia prosegue senza una fine in vista, le conseguenze economiche ci costringeranno a riconsiderare la nostra posizione nei confronti della privacy o a trovare modi diversi per aggirarla. Un esempio sono le tecnologie per il conteggio delle persone che non hanno modo di determinare il sesso o l’etnia degli occupanti, né di eseguire riconoscimenti facciali invasivi. La crescente domanda rende queste tecnologie molto importanti per la tutela della privacy in un mondo che sta comprendendo che dovrà fare molte rinunce per il bene della salute pubblica e dell’economia in difficoltà.

Delocalizzazione, south working e le muse inquiete

di Raffaello Juvara

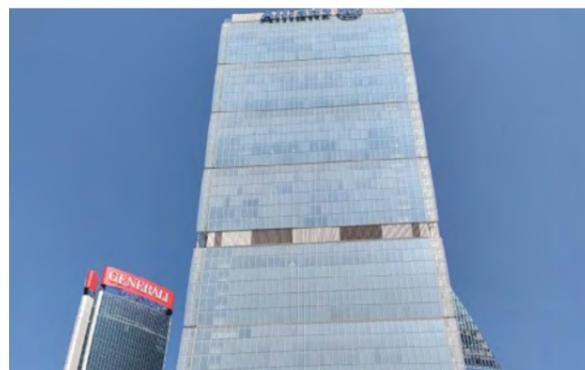
Le tre Torri sembrano muse inquiete più che inquietanti, mentre pare si abbraccino domandandosi quale futuro le aspetti in una Citylife deserta e silenziosa come un quadro di De Chirico, con uffici occupati al 10%, negozi e ristoranti chiusi e centinaia di addetti ai servizi per adesso in cassa integrazione, poi chissà. Intervenedo il 19 agosto al Meeting dell'Amicizia di Rimini, **Alessandro Profumo** ha dichiarato che Leonardo, di cui è presidente, prevede un taglio del 30% degli spazi necessari per i propri impiegati, in linea con quanto stanno valutando più o meno tutti i grandi gruppi industriali e finanziari.

Quali saranno gli effetti sulla vita delle persone, sul mercato immobiliare e sulle città di una tendenza che appare ormai irreversibile a livello globale? E quali sull'industria della sicurezza privata, direttamente coinvolta?

L'architetto e urbanista **Stefano Boeri**, ideatore del "Bosco Verticale" nel quartiere Isola di Milano, parla a [Radio Rai 3](#) di un processo già iniziato di delocalizzazione nei borghi suburbani, agricoli e montani che produrrà nuovi modelli di organizzazione sociale, favorito dalle sempre maggiori possibilità di collegamento digitale e fisico.

Di rincalzo, **Marco Bentivogli**, già segretario nazionale della FIM/CISL, sottolinea la necessità di nuovi strumenti contrattuali per passare dallo "home working" messo in qualche modo in piedi durante il blocco totale ad un vero "smart working" strutturato e funzionale alle nuove modalità di lavoro. Bentivogli si spinge a proporre di trasformare i centri commerciali delle periferie delle grandi città in spazi attrezzati di "coworking" per chi dovrà lavorare saltuariamente con altre persone, o vorrà solo incontrarle.

Nell'[articolo su ANSA del 19 agosto](#) **Alessandra Magliaro** analizza il nuovissimo fenomeno del "south working", neologismo inventato da un gruppo di giovani siciliani rientrati a casa per la pandemia, dove hanno scoperto di poter lavorare e studiare senza doversi trasferire necessariamente al nord o all'estero. Se questa tendenza dovesse consolidarsi, potrebbe diventare un motore importante per la ripresa delle nostre regioni meridionali mentre quelle settentrionali, con Milano in testa, dovranno trovare nuove idee e inventare nuovi modelli per tornare ad attrarre cervelli, consumi e investimenti.



Da questi scenari, inaspettati fino all'inizio del 2020, deriveranno opportunità importanti per le parti dell'industria della sicurezza privata che saranno in grado di cogliere e interpretare le nuove esigenze.

E' presumibile che il segmento SOHO (Small Office - Home Office) aumenterà di importanza con la maggior richiesta di dispositivi integrati e connessi nelle case e non è detto che diventi appannaggio esclusivo delle piattaforme di e-commerce.

Secondo l'analisi di [Blake Kozak](#) (Omdia), **Google** avrebbe comprato una quota di **ADT** per rilanciare nel mercato US le telecamere del proprio marchio **NEST** attraverso la rete di installatori ADT, avendo constatato che la modalità DIY (Do It Yourself) è più adatta a dispositivi semplici ed a basso prezzo come, ad esempio, quelli di **Wyze**, il marchio di **Amazon** per questo segmento. Anche in Europa la partnership di **Arlo** con **Verisure** dimostrerebbe la preferenza dei consumatori per soluzioni installate da tecnici professionali piuttosto che quelle "fai da te", considerate poco affidabili quando si tratta di sicurezza.

Su un altro versante, è prevedibile che la delocalizzazione acceleri il cambiamento degli istituti di vigilanza in integratori di sistemi: dovranno gestire gli edifici che rimarranno vuoti nelle grandi città; supportare con servizi integrati i nuovi insediamenti; assimilare competenze in safety & health per contribuire in modo adeguato al contenimento dei contagi che, ragionevolmente, non cesseranno in breve tempo.

L'integrazione di Security, Safety & Health nella "nuova normalità" per la tutela del patrimonio aziendale

intervento di Raffaello Juvara nella sessione sulla sicurezza fisica a Supply Chain Edge | Milano, 16 ottobre 2020

Dal punto di vista di quanti hanno la responsabilità della tutela del patrimonio aziendale, la "nuova normalità" sta determinando uno scenario molto più complesso della situazione precedente.

In questa fase convergono e si sovrappongono rischi ed esigenze in materia di Security, Safety ed Health che, in condizioni di normalità, venivano affrontate con soluzioni tecnologiche e servizi progettati, acquistati e gestiti in modo separato, mentre ora esigono risposte integrate, efficaci e sostenibili.

Ambiti e situazioni regolate da normative che possono confliggere (un esempio per tutti la raccolta dei dati sanitari e la tutela della privacy) e che, all'interno delle organizzazioni, competono solitamente a funzioni aziendali e a C-level diversi: CISO, CSO, COO, HR ecc.

Nè si devono sottovalutare le nuove minacce per il patrimonio aziendale che derivano indirettamente dalla pandemia quali, ad esempio, i danni reputazionali provocati dai focolai di contagio in contesti aziendali, i rischi informatici legati alla diffusione dello smart working e l'e-commerce, la maggiore appetibilità dei generi di consumo nel quadro di tensioni sociali paventate nei prossimi mesi. Una minaccia che potrebbe aggravare il fenomeno diffuso a livello mondiale dell'ORC (*Organized Retail Crime*) per sottrarre merci nelle diverse fasi della supply chain (hub, transfert, store, delivery) da rivendere nei mercati paralleli online.

E' dunque uno scenario che mette insieme sfide vecchie e nuove per i responsabili della tutela del patrimonio aziendale ma anche per la filiera della sicurezza privata, costituita dai comparti delle tecnologie e dei servizi con 200.000 addetti tra figure tecniche, guardie giurate e operatori non armati ed un fatturato di 10 miliardi di euro.

L'aumento della richiesta di soluzioni integrate sta accelerando

il processo di integrazione tra i due comparti, che trovano il naturale momento di sintesi nel modello di *system integrator* ampiamente consolidato a livello internazionale.

Gli integratori che si occupano di sicurezza offrono ai propri clienti non solo l'unione tra tecnologie e servizi (di gestione, di mantenimento, di intervento sul posto armato quando previsto) ma anche l'integrazione tra sistemi diversi per scopi diversi: sistemi antintrusione, controllo accessi, videosorveglianza, automazioni, energia, illuminazione, ecc per la sicurezza contro i reati predatori, la prevenzione degli infortuni, il rilevamento degli incendi, la gestione degli edifici, ecc.

Per questi *global security providers* è stato relativamente semplice sviluppare anche soluzioni idonee per la tutela della salute. Il controllo delle distanze sociali, la stima dell'occupazione degli spazi, il riconoscimento delle mascherine, il rilevamento della temperatura corporea sono solamente applicazioni diverse di tecnologie già ampiamente utilizzate nella sicurezza come le termocamere, i sensori intelligenti, l'analisi video per il riconoscimento facciale e applicazioni per la business intelligence.

Il commitment per la sicurezza ha inoltre portato allo sviluppo di piattaforme evolute per la gestione degli eventi come gli PSIM (*Physical Security Information Management*) su cloud e SaaS, utilizzabili con vantaggi anche economici nelle applicazioni per tutela della salute e la compliance alle normative.

Un esempio di questo modello di integrazione è rappresentato in Italia da **Vigilanza Group** con le soluzioni sviluppate dall'interazione tra le aziende del gruppo, rivolte in modo specifico al mondo della logistica e del retail, per il quale si propone come *problem solver* ed interlocutore unico in ambito Security, Safety ed Health.

Supply Chain Edge 2020, l'appuntamento per il mondo del supply chain management

a cura della Redazione

“L'edizione 2020 di 'Supply Chain Edge', che avrà luogo a Milano il prossimo 16 ottobre e che sarà possibile seguire anche in remoto, è particolarmente importante per due motivi: innanzitutto perché, in un momento di passaggio come quello che stiamo vivendo, è fondamentale fermarsi a riflettere tutti insieme sulle direzioni da prendere per vivere positivamente i cambiamenti ingenerati dalla crisi; in secondo luogo, perché l'evento di quest'anno è l'anticipazione del convegno europeo della nostra associazione, previsto per la prossima primavera: un evento che, per l'occasione, farà di Milano la capitale continentale delle logistica”: **Igino Colella** - presidente della **Italy Roundtable di CSCMP (Council of Supply Chain Management Professionals)**, sezione italiana una delle principali associazioni internazionali del settore - presenta così il prossimo convegno annuale dell'associazione che, giunto alla sesta edizione, è ormai riconosciuto come l'appuntamento di riferimento per tutto il mondo italiano del supply chain management.

“L'attuale crisi - spiega Igino Colella - ha modificato radicalmente numerosi paradigmi del supply chain management come, ad esempio, il ruolo delle scorte. In passato erano considerate un fardello da ridurre nella massima misura possibile e ora invece reparate, se ben gestite e organizzate, un elemento competitivo vincente; oppure la forte spinta alla digitalizzazione e all'automazione delle operazioni, in tutti i casi in cui ciò risulta possibile. Al nostro convegno gli oltre ottanta relatori faranno di tutto per delineare con la loro autorevolezza le prospettive del settore per il futuro, nel breve e nel lungo periodo”.

“Le motivazioni del consenso registrato dalle attività della Italy Roundtable CSCMP nei suoi primi cinque



anni di presenza diretta in Italia - aggiunge Colella - sono principalmente tre: prima di tutto l'ampiezza degli argomenti affrontati: nessun aspetto della supply chain viene trascurato e ogni partecipante ha l'opportunità di documentarsi e aggiornarsi sulle problematiche di maggiore interesse per lui; in secondo luogo, l'alto livello dei relatori: professionisti ed esperti italiani e internazionali che condividono il loro sapere e la loro competenza; infine, il carattere estremamente aperto della nostra comunità che, attraendo e coinvolgendo un numero elevatissimo di persone, offre anche importanti opportunità di networking”.

“La formula che abbiamo scelto quest'anno - prosegue Colella - conferma e amplia la struttura dei convegni degli anni passati: i lavori si svolgeranno dapprima in assemblea plenaria e successivamente si articoleranno in otto sale separate, nelle quali ogni partecipante potrà individuare e seguire le tematiche di suo interesse: supply chain management, blockchain, trasporti e consegne, aspetti finanziari, gestione delle risorse umane, programmazione degli acquisti e delle operations, magazzini, sicurezza.”

VIGILANZA GROUP con VG LAB a Supply Chain Edge 2020

di Lucio Piccinini, Key Account Manager presso Vigilanza Group

Vigilanza Group e tutte le società collegate del gruppo osservano da sempre il mondo della sicurezza dal lato del servizio offerto alla committenza.

L'interlocuzione e la complementarietà con i Security Manager preposti alla difesa del patrimonio aziendale, system integrators/ installatori e aziende produttrici hanno reso possibile negli ultimi anni la progettazione di servizi all'avanguardia, rispetto a specifiche esigenze.

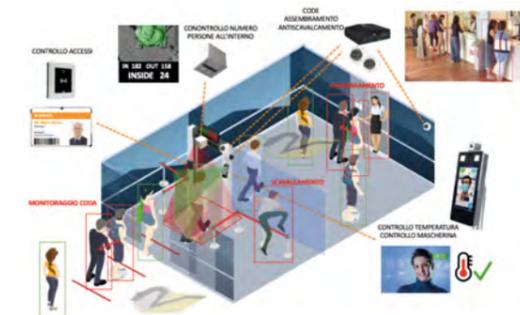
Con la pandemia Covid 19 si è constatata un'accelerazione dei processi già in atto, dove i nuovi scenari hanno delineato il nuovo perimetro della nuova sicurezza in cui la safety e la security sono oggi parte dello stesso contenitore. Vigilanza group ha dato risposta alle nuove sfide proponendo servizi che sfruttano e centralizzano tecnologia nelle sale operative nazionali, oggi, sempre più, centri decisionali e fulcro della sicurezza per la committenza.

L'impresa da anni propone la protezione fisica dei siti attraverso la centralizzazione in piattaforme software evolute di tutti i sistemi di sicurezza attiva dei siti vigilati.

Antintrusione, antincendio, controllo degli accessi e video-sorveglianza con algoritmi di analisi neurale sono stati e continuano ad essere centralizzati e monitorati h24 nello PSIM evoluto proprietario. Il software permette agli operatori specializzati delle centrali operative nazionali di interagire con i sistemi di sicurezza, come se guardassero il sito dall'alto, avendo quindi una visione d'insieme che permette di interpretare in tempo reale quale tipo di segnale è giunto, in quale zona (anche micro) occorre intervenire e, caso per caso, coordinare l'intervento delle pattuglie di vigilanza, delle FF.OO o dei VV.FF. A quanto descritto si è aggiunta la proposta “anti-Covid” che viene presentata al **Supply Chain Edge** organizzato da **CSCMP** il 16 ottobre, dove i partecipanti “fisici” e, in parte, anche quelli collegati virtualmente, possono apprezzare “live”, grazie ad un'installazione temporanea nel luogo dell'evento.

Vigilanza Group ha denominato la soluzione, sviluppata durante il periodo di lock-down, **Restart Italia**.

In sintesi, un vero e proprio portale fisico chiamato **V-PORTAL** a protezione degli accessi delle attività, in grado di controllare il distanziamento sociale, la temperatura corporea, la presenza dei dispositivi di protezione individuale, registrare il numero



esatto di persone presenti nel sito ed anche un sistema anti assembramento che permette di individuare in modo preciso e tempestivo assembramenti all'interno dei luoghi sorvegliati tramite tecnologia RFID.

Un sistema modulare e scalabile centralizzato e connesso nel nostro PSIM con servizi gestiti con specifici protocolli, studiati per soddisfare ogni esigenza della committenza.

Attività semplificate grazie alla tecnologia e tecnologia sempre più centrale nell'offerta di Vigilanza Group di servizi innovativi tra i quali ricordiamo: servizi di guardia e portineria virtuale, certificazione degli ingressi ed uscite di vettori in hub di logistica di differenti categorie merceologiche, assistenza virtuale all'apertura e chiusura del sito e di contingentamento, tutti svolti senza la presenza fisica di un operatore in sito.

Tutte attività innovative in cui l'interazione della clientela con la centrale operativa avviene in maniera semplificata anche attraverso l'utilizzo di APP di cui parliamo il 16 ottobre assieme ai nostri testimonial, il security manager di una nota azienda operante nel mercato alimentare a livello nazionale con il titolare di una impresa di trasporti nazionali ed internazionali.

La nostra partecipazione a Supply Chain Edge 2020 si completa con la presentazione della neonata del gruppo, **VG LAB**, una software-house partecipata da Vigilanza Group, da parte dell'ing. Massimo Rocca che fornirà elementi e scenari di sviluppo della sicurezza in ambito supply-chain.

Partecipiamo dunque a questo importante evento con una visione globale al tema sicurezza che desideriamo interpretare e decodificare per garantire il raggiungimento dei più elevati standard, rivolgendoci ad una platea di professionisti che operano in uno dei settori più sensibili al tema della sicurezza.

HESA a fianco degli installatori per la ripresa del mercato della sicurezza

intervista a Carlo Hruby, Amministratore delegato di HESA spa
a cura di Raffaello Juvara

Come si delinea il mercato della sicurezza fisica nell'autunno 2020 dal vostro punto di osservazione?

Dopo il periodo di chiusura totale della scorsa primavera che, salvo alcune eccezioni ha provocato una situazione di stallo nella realizzazione di nuovi impianti e nell'aggiornamento di quelli esistenti, determinando un rallentamento dell'intero comparto, oggi le attività stanno ripartendo.

L'intero settore e il ramo della distribuzione sono stati certamente colpiti, ma oggi vediamo che ci sono delle opportunità concrete di crescita e di rilancio.

L'emergenza sanitaria ha fatto scaturire nuove esigenze di sicurezza, alle quali è possibile rispondere attraverso soluzioni tecnologiche avanzate e, allo stesso tempo, di semplice utilizzo ed economicamente vantaggiose.

Penso, ad esempio, ai sistemi per il controllo accessi e per il conteggio delle persone: prima dell'emergenza sanitaria avevano un utilizzo circoscritto a determinati ambiti, mentre oggi sono essenziali in molti contesti accessibili al pubblico. Si prospetta per questi sistemi un mercato amplissimo, con caratteristiche diverse caso per caso ma con un comune denominatore: garantire la salute delle persone prevenendo possibili contagi.

Purtroppo, l'emergenza sanitaria sta causando anche una forte crisi economica, che sappiamo porterà con sé, come è avvenuto in passato, una forte ondata di microcriminalità. I reati predatori sono destinati ad aumentare e aumenterà di conseguenza la domanda di soluzioni di sicurezza adeguate, a partire dall'ambito residenziale e dal retail.

Fatte queste premesse, vediamo dunque che il comparto della sicurezza, se saprà ascoltare le esigenze del mercato, potrà avere di fronte a sé un periodo di importante crescita.



Tuttavia, è anche forte il rischio di perdere questa opportunità se mancherà lo sforzo da parte dei vari operatori di superare una strategia sbagliata che si è imposta violentemente negli ultimi anni, basata su un'inutile e dannosa battaglia sul prezzo al ribasso, tipica di certi prodotti scadenti proposti attraverso i canali di vendita online.

È quindi difficile rispondere con una buona dose di certezza a come si delinea il mercato della sicurezza nell'autunno, ma va sottolineato con forza che se ci sarà l'impegno di tutti i protagonisti del settore ad operare con consapevolezza e rispondendo alle esigenze di sicurezza e di comfort degli utenti finali – quindi proponendo soluzioni avanzate, all'insegna dell'integrazione dei sistemi e della domotica, e offrendo servizi di prima qualità - si otterrà una crescita importante della quale gioverà l'intero comparto.

Quali sono le vostre previsioni per il prossimo futuro? E in che modo risponde HESA a questi nuovi scenari sia in

termini di offerta al mercato di prodotti e soluzioni che di organizzazione interna?

Il periodo che stiamo vivendo, e quello che ci attende nel prossimo futuro, è tutto in salita. Quello che però ci dà l'ottimismo e ci rende soddisfatti del nostro lavoro è il fatto che oggi stiamo raccogliendo i frutti di anni di impegno e di investimenti nella logistica, nel web, in un catalogo di prodotti che oggi rappresenta la gamma più completa in tutto il settore e che si unisce a un'offerta altrettanto completa di servizi di livello ineguagliabile.

I mesi del lockdown sono stati per noi un importante banco di prova e ci hanno permesso di accelerare e ottimizzare dei processi che erano in atto già da tempo. In quelle settimane burrascose siamo riusciti a garantire perfettamente la spedizione delle merci ai nostri clienti e lo svolgimento dei nostri servizi, proprio grazie agli investimenti che abbiamo fatto nel tempo.

Abbiamo invitato i nostri clienti ad avvalersi degli strumenti digitali a fianco dei canali tradizionali e abbiamo ottenuto una

risposta positiva in tal senso. Dall'acquisto online all'utilizzo di Telegram, Skype e WhatsApp per l'assistenza tecnica, ai corsi di formazione tramite webinar, abbiamo sfruttato al massimo questi strumenti che già utilizzavamo da tempo, ma che prima dell'emergenza sanitaria erano certamente secondari rispetto ai canali tradizionali.

Per quanto riguarda i webinar, ad esempio, il risparmio in termini di tempo e di costi di spostamento è davvero notevole, e questo viene molto apprezzato dagli installatori.

Il nostro augurio in questo momento così particolare è che i professionisti della sicurezza possano far tesoro della propria formazione e degli strumenti che hanno a disposizione in termini di prodotti eccellenti e di servizi vantaggiosi – tra cui desidero ricordare le particolari formule di pagamento uniche sul mercato che offriamo ai nostri clienti, la consegna delle merci in 24 ore sull'intero territorio nazionale, una formazione tecnica e commerciale di prim'ordine, la nuova business unit HESA TECHLAB - per ripartire ad un livello ancora più alto, forti della presenza di HESA al loro fianco.



Contatti:
HESA SPA
Tel. +39 02 380361
www.hesa.com

trova il tuo
installatore
certificato

www.securindex.com/installatori

Security & Safety Things, il motore per la videosorveglianza del futuro di Robert Bosch GmbH

intervista a Hartmut Schaper, chief executive officer, Security & Safety Things
a cura di Raffaello Juvara

Quali sono le linee guida del progetto S&ST nell'ambito di Bosch Group?

All'inizio del 2020, Security & Safety Things (S&ST) ha lanciato una rivoluzionaria piattaforma IoT per le telecamere di sicurezza lavorando insieme a costruttori di telecamere, sviluppatori di applicazioni, fornitori di VMS e system integrators per accelerare l'innovazione nell'utilizzo delle telecamere di videosorveglianza.

In questo modo, S&ST intende promuovere un cambio di paradigma sulle modalità di sviluppo, impiego e mantenimento delle telecamere.

Questa tecnologia trasforma effettivamente le telecamere in sensori IoT multi-purpose che possono venire equipaggiati in modo flessibile con delle app, proprio come gli smartphone per offrire un'apprezzabile intelligenza operativa. Questa è una parte importante della strategia complessiva di Bosch nell'IoT per sfruttare le potenzialità dei sensori intelligenti allo scopo di offrire più efficienza e valore agli utilizzatori finali.

La piattaforma assicura un approccio sostenibile alla videosorveglianza, dal momento che questa nuova specie di telecamere di sicurezza smart può venire impiegata in molteplici funzioni durante il suo arco di vita. In questo modo, le telecamere possono venire impiegate, ad esempio, per applicazioni relative alla COVID-19 e venire riproposte in momenti successivi per migliorare ulteriormente la business intelligence e l'ottimizzazione delle strutture.

Proprio come possono scaricare una nuova applicazione su uno smartphone, gli utenti sono in grado di scaricare le applicazioni su una telecamera e sostituirla quando



necessario, riducendo la necessità dell'utente finale di aggiornare e sostituire l'hardware solo per cambiare le funzioni della telecamera.

Ci può parlare delle due proposte di S&ST, il sistema operativo per telecamere (OS) e l'Application Store?

La piattaforma S&ST offre un sistema operativo open per telecamere IP basato su Android Open Source Project (AOSP). Le applicazioni vengono create da sviluppatori di terza parte e sono disponibili attraverso l'Application Store open della piattaforma.

Il sistema operativo è messo gratuitamente a disposizione dei produttori di telecamere e sfrutta le crescenti capacità di elaborazione e analisi delle moderne telecamere IP per eseguire potenti applicazioni analitiche rese possibili dalla AI. Questo sistema operativo consente l'esecuzione di più app su una singola videocamera, consentendo di eseguire

una varietà di funzioni a seconda dell'applicazione e del campo visivo della videocamera.

In S&ST vediamo l'importanza di una telecamera che diventa un sensore potente e ricco di dati, in grado di catturare tutti i tipi di informazioni.

Il processo innovativo che già in passato avrebbe potuto concretizzare questo concetto è stato soffocato dalla frammentazione dovuta alla grande diversità dei sistemi operativi utilizzati nelle telecamere di sicurezza. Le nuove applicazioni che sfruttano le possibilità della AI e del machine learning devono venire aggiornate di continuo per le diverse telecamere sul mercato.

Di conseguenza, si sono moltiplicate anche le soluzioni per gli utenti finali, rendendo difficile per loro trovare la soluzione più adatta alle loro esigenze.

Avendo questa idea in testa, abbiamo sviluppato la piattaforma in modo che gli sviluppatori, grazie al nostro sistema operativo gratuito, possano lavorare su nuove applicazioni una volta sola per integrare più telecamere di produttori diversi. Gli utenti finali possono quindi scegliere da un'ampia selezione di applicazioni di analisi video nel nostro Application Store.

Inoltre, le telecamere che utilizzano il nostro innovativo sistema operativo forniscono ai clienti una serie di altre novità come, ad esempio, la gestione remota dei dispositivi e delle app, oltre alla doppia funzionalità digitale integrata, in modo che possano entrare nel merito della futura gestione digitale degli edifici senza soluzioni di continuità.

Quali sono i vantaggi per gli integratori e gli utenti finali?

Negli ultimi mesi, gli integratori hanno dovuto affrontare una serie unica di sfide, in termini di soluzioni per gli utenti finali. A causa della varietà di applicazioni disponibili nel nostro Application Store, gli integratori possono personalizzare soluzioni uniche per i propri utenti finali, senza dover navigare tra le differenze di hardware e software di altri produttori. Questo riduce anche le esigenze di formazione, perché l'installazione è standardizzata su tutte le telecamere di sicurezza compatibili. Infine, gli integratori di sistemi possono aumentare i ricavi per telecamera, poiché hanno una gamma più ampia di applicazioni da offrire.

Allo stesso modo, gli utenti finali possono attendersi

benefici da informazioni "utili" fornite da un sistema di sorveglianza intelligente, che fornisce dati per i processi decisionali. Ad esempio, i retailer possono utilizzare un sistema per avere informazioni preziose sui comportamenti di acquisto dei clienti e aumentare i profitti analizzando le interazioni con un particolare scaffale o area del negozio. Negli edifici commerciali, le telecamere intelligenti possono aiutare a ottimizzare il flusso di traffico pedonale per ridurre al minimo i rischi di occupazione in atri, ascensori e scale mobili. Possono anche ottimizzare l'efficienza dell'edificio attraverso la gestione HVAC, riducendo i costi energetici. Il vero valore di questa soluzione, tuttavia, risiede nella capacità di una telecamera intelligente di venire riutilizzata in modo flessibile durante il suo ciclo di vita per molteplici usi. Gli utenti finali possono semplicemente rimuovere le applicazioni quando non sono più in uso e sostituirla con app nuove e aggiornate. Ad esempio, le telecamere utilizzate adesso per controllare la gestione dell'occupazione nell'atrio di un edificio potranno venire facilmente riutilizzate per monitorare i punti di accesso per persone non identificate che entrano in orari proibiti. I sistemi utilizzati per rilevare i dispositivi per la protezione del viso potranno venire utilizzati successivamente per identificare oggetti incustoditi o pacchi sospetti.

Queste stesse telecamere possono anche aiutare a notificare al personale appropriato i rischi fisici, come le fuoriuscite nei corridoi, e possono inoltre generare un allarme per una persona che è caduta.

Quali sono gli obiettivi che vuoi raggiungere nel medio / lungo termine?

Sebbene inizialmente ci siamo rivolti al mercato della sicurezza, la nostra soluzione può essere una risorsa preziosa per un'ampia varietà di verticali. L'elaborazione dei dati visivi offre un valore aggiunto per le applicazioni operative nei settori del retail, dei trasporti, delle città intelligenti, dell'industry e della gestione di spazi pubblici. Non vediamo l'ora di vedere approcci radicalmente nuovi dell'uso dell'analisi video per aumentare l'efficienza e la sicurezza su molti livelli diversi.

Una caratteristica che ci piace sottolineare è che S&ST offre agli utenti soluzioni di sicurezza (e non solo) a lungo termine. In questo momento, i produttori, gli integratori e gli utenti finali si concentrano su prodotti progettati per

aiutare a mitigare i rischi per la salute e la sicurezza, nel rispetto delle linee guida COVID-19.

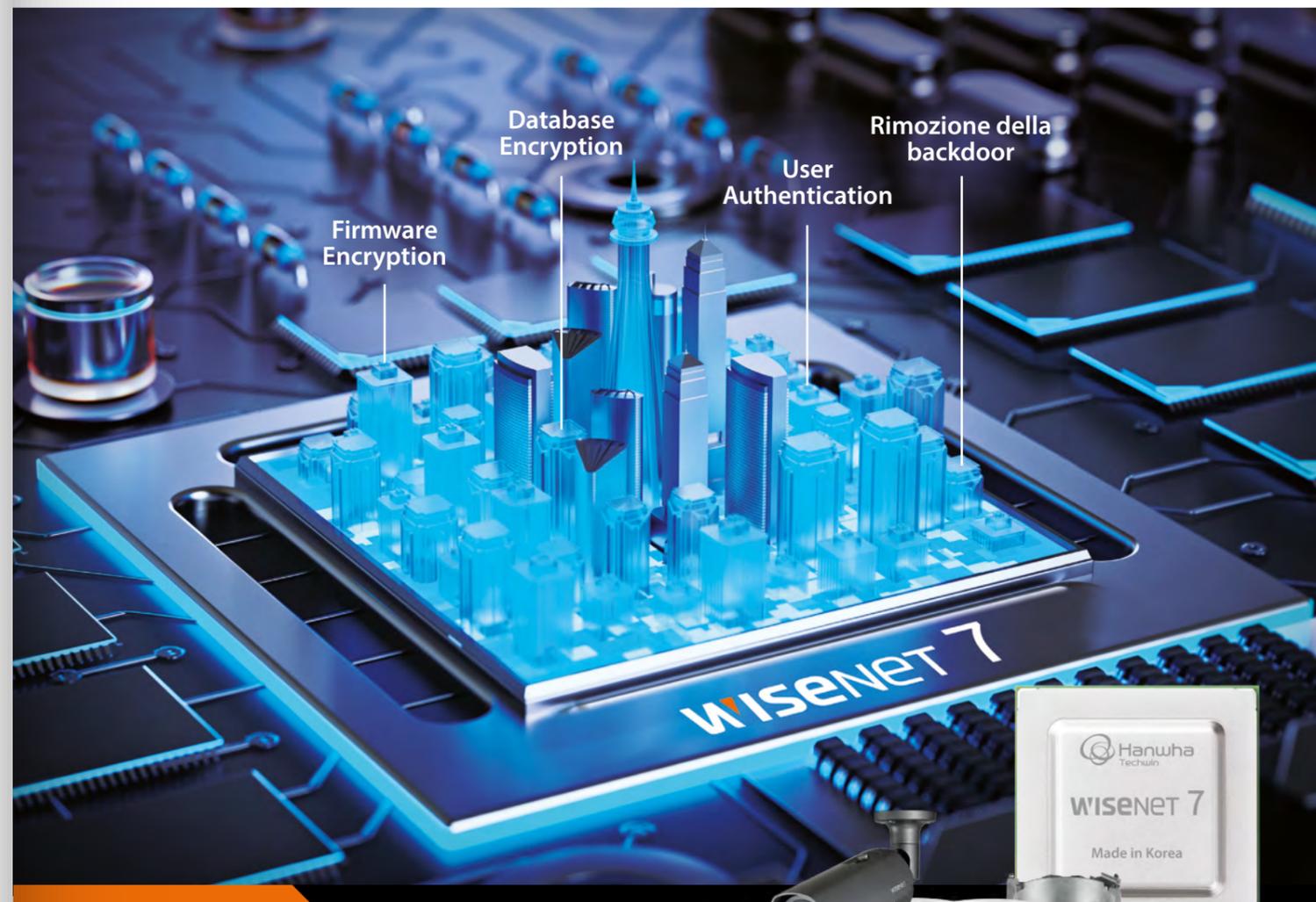
In questo caso, l'opportunità per S&ST è data dal fatto che la nostra piattaforma e l'Application Store offrono app dedicate a situazioni correlate a COVID-19, come ad esempio la gestione dell'occupazione degli spazi e il rilevamento delle mascherine facciali. Tuttavia, dal momento che queste telecamere possono essere riutilizzate in modo flessibile per una varietà di altri usi, possono essere utilizzate per soddisfare esigenze a lungo termine, come la gestione dell'inventario, l'ottimizzazione dell'uso dello spazio negli edifici per uffici e il rilevamento precoce di incendi e fumo, solo per citarne alcuni.

Oltre a educare semplicemente i nostri destinatari, la sfida che vorremmo vincere è semplicemente dimostrare il potenziale della nostra piattaforma IoT aperta per ampliare l'ampiezza e la portata del settore della videosorveglianza e influenzare

gli attuali modelli di business per sfruttare queste nuove possibilità di crescita.

Possiamo parlare infine dei vostri partner attuali in questa iniziativa?

Diversi importanti produttori di telecamere hanno già rilasciato o hanno annunciato quando saranno disponibili sul mercato telecamere funzionanti con il sistema operativo Security & Safety Things. Questi comprendono Hanwha Techwin, Vivotek, Bosch, Topview, AndroVideo e BSTsecurity, solo per citarne alcuni. Inoltre, abbiamo collaborato con diversi importanti integratori di sistemi in tutto il mondo per progetti pilota e per fornire la loro esperienza su altre iniziative. Una di queste è stata la nostra recente App Challenge, che ha portato all'aggiunta di oltre 20 nuove app al nostro Application Store. Prevediamo che il numero di nostri partner in tutte queste aree continuerà a crescere.



WISeNET 7

Innovazione ed Eccellenza

Scopri come Hanwha Techwin ha nuovamente superato un traguardo tecnologico fissando di fatto un nuovo livello di standard nella Videosorveglianza Professionale per qualità delle immagini, capacità di processo e livello di cybersecurity delle telecamere.

Contattaci per sapere come Wisenet7 può aiutarti a sviluppare oggi soluzioni di videosorveglianza per le esigenze di domani, garantendo **qualità delle immagini** e **sicurezza end-to-end**.

Qualità ed Eccellenza

- Risoluzione fino a 4K
- WDR e Algoritmo di riduzione del rumore avanzati
- Smart codec Wisestream II

Cybersecurity ed Innovazione

- Firmware Encryption
- Secure Boot Verification
- Anti HW clone
- Secure JTAG/UART
- Video Storage Back-up Encryption
- Private Certificate

Nuova Defim Orsogrill contribuisce alla sicurezza del nuovo ponte di Genova

intervista a Tiziano Gatti, Direttore Commerciale di Nuova Defim Orsogrill

Feralpi Group ha partecipato alla costruzione del nuovo ponte di Genova, un'opera di straordinaria importanza anche simbolica per tutti gli italiani. In quali termini il Gruppo ha contribuito alla sua realizzazione?

Con rispetto ed orgoglio. Con tanta voglia di contribuire al meglio delle nostre possibilità per far ripartire Genova e l'Italia. Nei mesi scorsi **Nuova Defim Orsogrill**, azienda controllata del Gruppo Feralpi, ha preso parte alla realizzazione del grigliato che compone la passerella pedonale che si sviluppa lungo il viadotto ligure. Il ponte che unisce le due parti di Genova progettato dallo studio di Renzo Piano è simile alla carena di una nave, ha una lunghezza di 1.067 metri costituito da 67.000 metri cubi di calcestruzzo e 24.000 tonnellate di acciaio e carpenteria metallica pari a 3 volte il peso della Tour Eiffel e si sorregge su 18 pile che hanno un'altezza complessiva (esposta e sotterranea) di 1.500 metri, quasi due volte il Burj Khalifa di Dubai.

Il grigliato di Nuova Defim Orsogrill costituisce le due passerelle pedonali ai lati della carreggiata, realizzate con **Potissimum Edilizia** maglia 22x77 mm piatto 70x3 mm in pannelli bordati e sagomati zincati a caldo, co-progettati dall'Ufficio Tecnico di Nuova Defim e Fincantieri Infrastructure S.p.A.

Ci piace pensare che ognuno dei 5.000 pannelli di grigliato Nuova Defim Orsogrill inseriti nel progetto siano un "W L' ITALIA" che ci ha unito nella ripartenza. Quest'opera infatti è un simbolo di quell'Italia del fare che quando sa unirsi e "fare sistema" per raggiungere un obiettivo è capace di grandi cose.

Ci può parlare delle reazioni delle vostre persone che hanno lavorato nel cantiere 24 ore al giorno anche durante il lockdown?

Al di là dell'aspetto meramente tecnico e produttivo, questa commessa è stata significativa soprattutto dal punto di vista umano. Ci tenevamo davvero tanto ad acquisire questa commessa e abbiamo lavorato per diversi mesi fin dalle prime fasi, preparando diversi mock-up e lavorando anche

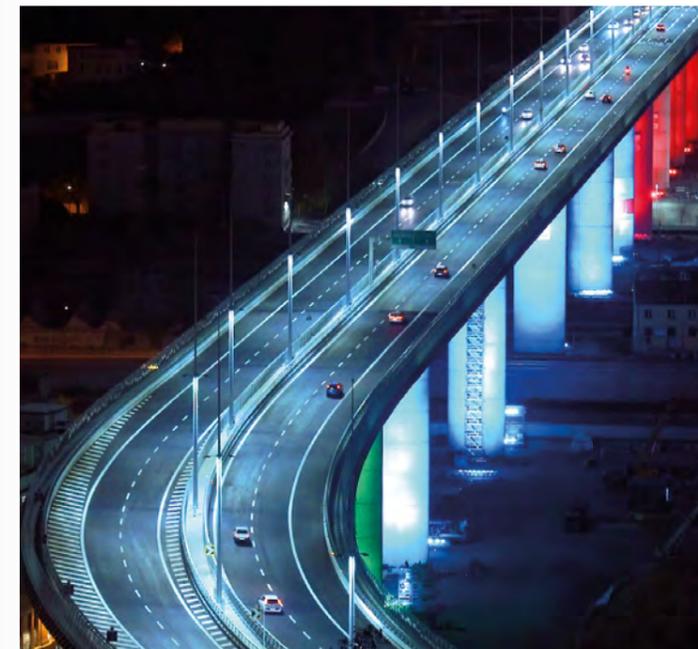
da casa nelle settimane di smartworking. Un lavoro che ha coinvolto gran parte della famiglia di Nuova Defim Orsogrill: dai responsabili commerciali ai progettisti, dagli addetti della produzione ai colleghi della logistica, la catena di emozioni è stata estesa.

Sappiamo che il nostro lavoro è solo una parte di un grande progetto, ma abbiamo portato avanti questo impegno e questa sfida con rispetto e attenzione.

Il nostro contributo per il ponte di Genova è iniziato nel periodo di lockdown. Dedicare il nostro impegno a questo progetto in quel preciso periodo ci ha permesso di dare ancora più significato alla nostra collaborazione per la ricostruzione del ponte. È stato davvero il miglior modo per lasciarci alle spalle le preoccupazioni legate alla pandemia Covid-19 per mettere tutta la nostra passione in questa sfida ambiziosa. Abbiamo avuto la fortuna in questi anni di realizzare molti importanti progetti, da Expo al Mose di Venezia, ma mai come questa volta non è importante "cosa abbiamo fatto" ma "come l'abbiamo fatto" e l'orgoglio di aver partecipato a quest'opera.

Quanto avvenuto due anni fa ha fatto comprendere in modo atroce quale sia il reale significato della parola "sicurezza", declinabile in ogni ambito della nostra quotidianità: "securitas, sine cura, senza preoccupazione". Se attraversi un ponte, se abbracci un amico, se affidi i risparmi ad una banca, se lasci la casa vuota e così via. In che modo l'avete interpretata lavorando per il ponte di Genova, per dare più "sicurezza" alle persone che lo attraverseranno negli anni?

Nella gestione di un'opera così importante uno dei principali obiettivi era "ricostruire la cultura della sicurezza" come ha detto anche il nostro presidente Mattarella. E' sicuramente il paradigma di un nuovo modello costruttivo che dovrà essere applicato a tutte le nuove grandi opere. Si è capito fin da subito che l'input della committenza era alzare l'asticella in tutti gli aspetti. Ogni particolare è stato studiato per dare la massima garanzia nel tempo.



Nel nostro piccolo abbiamo ripensato il grigliato e il ciclo di produzione, andando addirittura a modificare alcuni nostri macchinari per ridurre al minimo le tolleranze. Anche particolari come il sistema di fissaggio del grigliato hanno subito una re-ingegnerizzazione per garantire il massimo, in termini di estetica e sicurezza. I test di qualità sulla tenuta delle saldature sono stati severissimi e la nostra scelta di certificarci CE è stata sicuramente un requisito importante per poterci aggiudicare questo lavoro. Interessanti sono le scantonature che abbiamo operato al grigliato per permettere di ispezionare i collegamenti dei pannelli fotovoltaici in quanto il ponte non è solo estremamente sicuro ma anche ecocompatibile in quanto sfrutta l'energia solare per alimentare i 43 lampioni (uno per ogni vittima del ponte Morandi), la sensoristica e tutti gli impianti che mantengono in vita la centrale operativa.

Nuova Defim Orsogrill, parte del Gruppo Feralpi, realizza recinzioni che "proteggono". In che modo interpretate la sicurezza per gli edifici, gli obiettivi sensibili, le abitazioni da intrusioni, furti ed altro?

Riteniamo che per la sicurezza perimetrale occorra sempre più un approccio sistemico: noi abbiamo tracciato un cammino

che vuole rafforzare sempre di più le sinergie tra la difesa passiva garantita dalle nostre recinzioni e quella attiva legata alla sensoristica. Tutto quanto grazie alla collaborazione esclusiva con **TSec** (azienda leader nella sensoristica antintrusione) per continuare a sviluppare nuovi sistemi integrati, invisibili e affidabili al 100%, ovvero senza falsi allarmi e compatibili con tutti i sistemi di allarme in commercio. Con **Recintha Safety MACS** possiamo già offrire una soluzione unica: non solo è in grado di identificare esattamente il punto dove avviene l'intrusione, ma la sua installazione è semplicissima e personalizzabile dallo smartphone tramite web browsing. È un connubio vincente che ha gettato i semi per futuri sviluppi, già in fase di sperimentazione e che romperanno i paradigmi oggi esistenti perché potrà monitorare con assoluta precisione anche lo spazio attiguo alla recinzione. La scelta di creare un nuovo sistema in sinergia con le nostre recinzioni, senza andare ad adattare sistemi già esistenti, è sicuramente più complessa e ambiziosa, ma ha portato ad un risultato unico. Crediamo infatti che la vera innovazione nasca dalla "contaminazione" di diversi soggetti che ognuno portatore del proprio know-how contribuisca ad apportare risultati di eccellenza.



Contatti:
Nuova Defim S.P.A.
Tel. +39 031 33521
www.nuovadefim.com

Sicurezza 4.0 con il sistema **MACS Fences**

L'intelligenza artificiale per recintare il tuo mondo



RECINTHA® SAFETY MACS



RECINTHA® N/L MACS



STEROPE® MACS



Con **MACS Fences** inizia l'era delle **recinzioni intelligenti**. La sicurezza passiva delle soluzioni in rete e grigliato di Nuova Defim Orsogrill viene integrata da un'elettronica avanzata che porta gli standard di sicurezza ad una nuova generazione. Il risultato è un sistema esclusivo appositamente studiato per la nostra gamma in cui algoritmi elaborati ad hoc interagiscono con la recinzione in modo simbiotico ed efficiente. Discreto ed efficace, rileva puntualmente i tentativi di effrazione e scavalco, discriminando con grande precisione eventi naturali o accidentali. Facile da installare con la possibilità di monitoraggio da remoto.



SEDE AMMINISTRATIVA E PRODUTTIVA
Via Cavolto, 10 - Anzano del Parco (Co)
Tel. +39 031 33521

SEDE PRODUTTIVA
Via dell'Industria, 199 - int. 1
Alzate Brianza (Co)

www.nuovadefim.com
info@nuovadefim.com



RIVELATORI PERIMETRALI DA ESTERNO

Serie **BX SHIELD**

La prestazione flessibile
incontra il design moderno



Sicurezza integrata durante e dopo il lock-down: il modello vincente di Vigilanza Group

a cura della Redazione

Vigilanza Group, società leader nel mondo della sicurezza integrata, nel periodo del lock-down ha rilevato un importante aumento di richieste di servizi di sicurezza sia parte della clientela Consumer che da quella Business, con una netta distinzione delle rispettive esigenze.

Dalla parte dei clienti Consumer, il servizio di vigilanza a consumo VIGILO4YOU ha ricevuto incrementi considerevoli di registrazioni nel portale dedicato, seguendo il trend nazionale di crescita degli acquisti online che ha coinvolto tutti i settori, compresi i servizi del terziario.

Dalla parte Business, le aziende che hanno rapporti con la nostra organizzazione hanno espresso la necessità di elevare il grado complessivo di sicurezza, integrando safety & security per le proprie attività dislocate sul territorio nazionale in base a progetti di sicurezza integrata.

Vigilanza Group ha risposto a queste richieste coinvolgendo il network di installatori partner nella ricerca di soluzioni adeguate alle diverse necessità dei clienti nel rispetto della distinzione dei ruoli che, da sempre, vede il Gruppo rivolto esclusivamente alla gestione dei servizi di centralizzazione e di pronto intervento.

Per il controllo e il monitoraggio delle abitazioni, gli installatori partner hanno aumentato le prestazioni dei sistemi di sicurezza antintrusione preesistenti, implementando telecamere interne brandeggiabili dotate di ascolto ambientale, abbinata all'innovativo servizio di vigilanza a consumo VIGILO4YOU.

Attraverso l'APP dedicata di VIGILO4YOU, è possibile attivare il pronto intervento di una pattuglia di vigilanza sull'intero territorio nazionale e, grazie all'abbinamento con una speciale polizza assicurativa, viene garantito il risarcimento dei danni cagionati dai malviventi sui fissi e gli infissi in caso di furto o tentato furto, rimborsando anche il costo dell'intervento prepagato.



Alle aziende industriali, della logistica, della GDO e del retail sono stati proposti interventi di analisi dei rischi eseguiti da professionisti della security di Vigilanza Group, in collaborazione con system integrator partner. Questo approccio ha permesso di progettare e realizzare complesse soluzioni di sicurezza con sistemi tecnologicamente all'avanguardia quali videosorveglianza con video-analisi, applicazioni evolute per il contenimento della diffusione COVID, sistemi di controllo accessi, people counting e man-down, tutti centralizzati nelle sale operative nazionali di Vigilanza Group attraverso software proprietari, capaci di raccogliere tutte le informazioni in un'unica interfaccia.

La flessibilità del modello organizzativo di Vigilanza Group ha garantito risposte puntuali e concrete ai propri clienti negli scenari complessi e frastagliati durante e dopo il lock-down, permettendo da un lato di soddisfare pienamente le loro richieste; dall'altro, di consolidare i rapporti con i propri partner operanti sull'intero territorio nazionale nel mercato dell'installazione di sistemi di sicurezza.



Contatti:
Vigilanza Group
Tel. +39 030 3537500
www.vigilanzagroup.it



Sensori a Tenda da Esterno DT AM Cablato | Bus | Radio

Il solo Sensore a Tenda da Esterno con diagnostica da remoto

I sensori a tenda da esterno cablati e radio di RISCO Group offrono avanzate capacità di rilevazione, servizi unici di manutenzione e diagnostica da remoto.

- **Avanzate capacità di rilevazione**, grazie alla Doppia Tecnologia con Microonde in Banda K, per prestazioni di rilevazione senza paragoni, e all'Anti Mascheramento ad Infrarossi Attivi, per una protezione avanzata contro ogni tentativo di bloccare le capacità di rilevazione.
- **Configurazione e Diagnostica da Remoto**, per una manutenzione rapida ed efficiente, che riduce le visite in loco non necessarie permettendo così di risparmiare tempo e risorse preziose.
- **Angolo di rilevazione stretto**, 1 metro di apertura a 12 metri di distanza, per proteggere in modo efficiente gli spazi stretti ed eliminare i potenziali falsi allarmi in modo efficace.



Per maggiori informazioni sul sensore a tenda da esterno visitate il sito riscogroup.it o scansionate il QRcode



Hanwha Techwin supera un altro traguardo con il lancio del nuovo chipset Wisenet7

a cura della Redazione

Con l'introduzione del suo nuovo chipset proprietario, **Hanwha Techwin** può ancora una volta dichiarare di fissare un nuovo standard per le soluzioni di videosorveglianza IP. **Wisenet7**, il chipset di ultima generazione, frutto del lavoro di R&D di Hanwha Techwin, offre funzionalità di protezione contro gli attacchi informatici con un livello superiore rispetto alla norma del mercato della Videosorveglianza, oltre a fornire immagini chiare e nitide in tutte le condizioni di luce con risoluzione fino a 4K.

“Wisenet7 è di fatto un nuovo livello di standard nella Videosorveglianza Professionale per quanto riguarda qualità delle immagini, capacità di processo e livello di cyber security delle telecamere”

Cyber Security

L'innovativo chipset Wisenet7 vanta un elenco incredibile di tecnologie progettate per migliorare in maniera significativa le credenziali in termini di protezione contro gli attacchi informatici delle telecamere Wisenet. Sono incluse:

Verifica di avvio protetto: fornisce un ulteriore livello di sicurezza tramite il sandboxing di diversi elementi del sistema operativo di una telecamera, che vengono archiviati in un'area protetta. Un avvio completo viene portato a termine prima che si instauri una comunicazione con qualsiasi altra parte del sistema. Ciò impedisce l'interruzione del processo di avvio, situazione che potrebbe essere sfruttata per accessi indesiderati.

Secure OS: Wisenet7 adotta un sistema operativo (OS) appositamente sviluppato per svolgere le operazioni di

crittografia e decrittografia, nonché per verificare che le app non siano state modificate o siano versioni falsificate. Per accedere a un sistema operativo sicuro, è necessaria un'API indipendente basata su Linux, senza la quale non è possibile apportare modifiche dall'esterno della telecamera.

Anti hardware-clone: questa funzionalità impedisce la clonazione di Wisenet7. Oltre a proteggere la proprietà intellettuale, questa funzionalità garantisce che un chipset Wisenet7 dotato dell'etichetta di Hanwha Techwin sia una copia autentica ed elimina il rischio che venga utilizzato un dispositivo clonato che può contenere software dannoso in grado di consentire accessi indesiderati ai dati presenti sulla rete.

Secure JTAG: le porte JTAG sono interfacce hardware utilizzate per programmare, testare ed eseguire il debug dei dispositivi. L'accesso alle porte JTAG può dare la possibilità, in caso di accesso non controllato, di ottenere il controllo a basso livello sulla telecamera, modificando firmware e parametri di base. Wisenet7 previene questo rischio proteggendo le porte JTAG tramite un meccanismo di autenticazione basato su chiave a cui ha accesso solo il personale autorizzato di Hanwha Techwin.

Secure UART: Le porte UART sono interfacce seriali generalmente utilizzate per il debug delle telecamere. Consentono di accedere a una telecamera come amministratore e sono quindi un obiettivo per gli hacker che vogliono accedere a informazioni riservate (password e configurazione della telecamera stessa). Limitando e rendendo sicuro l'accesso alla porta UART, Wisenet7 consente di svolgere in sicurezza il processo di debug, senza possibilità di accessi indesiderati e pericolosi.



Standard di protezione contro gli attacchi informatici leader nel settore

Conformi agli standard UL CAP e Secure by Default, le telecamere Wisenet che utilizzano Wisenet7 beneficiano anche di un sistema proprietario di rilascio certificati per dispositivi Hanwha Techwin che incorpora certificati univoci nei prodotti Wisenet durante la fase di sviluppo e il processo di produzione.

Vantaggi principali della fornitura di immagini chiare e nitide

Oltre a notevoli miglioramenti in termini di protezione contro gli attacchi informatici, l'avanzato chipset Wisenet7 consente agli utenti di beneficiare anche di immagini di eccellente qualità, indipendentemente dalle condizioni di luce. Una nuova funzionalità **Wide Dynamic Range (WDR)**, ad esempio, sfrutta le nuove tecnologie Local Contrast Enhancement e Scene Analysis per acquisire immagini definite da scene che contengono una complessa combinazione di aree illuminate e aree buie.

Anche le prestazioni in condizioni di luce ridotta sono state notevolmente migliorate con l'introduzione della tecnologia di riduzione del rumore 3D che, riducendo al minimo le sfocature da movimento, usa diversi filtri per isolare e rimuovere i pixel che causano il rumore. In aggiunta, un nuovo algoritmo di riduzione del rumore consente di migliorare i bordi e il colore degli oggetti.

Una funzionalità **Lens Distortion Correction (LDC)** avanzata corregge in maniera più accurata la distorsione causata dalla lente grandangolare rispetto allo LDC convenzionale e, in tal modo, offre immagini che rappresentano più fedelmente ciò che gli esseri umani vedono attraverso un campo visivo grandangolare.

Tra le ulteriori funzionalità principali di Wisenet7 sono incluse:

- Una suite di analisi video che include la rilevazione di visi e corpi, nonché la rilevazione di audio, defocus, direzione e urti.
- Analisi audio in grado di riconoscere suoni critici quali urla, vetri rotti, spari ed esplosioni, e genera un avviso per consentire al personale di sicurezza di reagire rapidamente ad eventuali incidenti.
- La Digital Image Stabilisation (DIS) supportata da giroscopi, offre una stabilizzazione accurata delle immagini quando una videocamera è disturbata da vento o vibrazioni, offrendo immagini più stabili.
- WiseStream II, una tecnologia di compressione complementare che controlla dinamicamente la codifica dei dati, bilanciando qualità e livello di compressione in base alla quantità di movimento presente nella ripresa. Quando viene combinata alla compressione H.265, WiseStream II rende l'utilizzo delle risorse di rete fino al 75% più efficiente in confronto alla tecnologia H.264.
- L'esperienza dell'operatore è ottimizzata da un display on screen (OSD) che supporta grafiche vettoriali che non hanno limitazioni in termini di colori e consentono la visualizzazione dei loghi aziendali.

Tra le telecamere Wisenet attualmente disponibili che incorporano Wisenet7 sono incluse:

Modelli da 6 MP

- Telecamera IP box XNB-8002 6 MP
- Telecamera IP bullet IR XNO-8082R 6 MP
- Telecamera IP Dome IR XND-8082RF 6 MP modello a incasso

- Telecamera IP Dome IR XND-8082RV 6 MP
- Telecamera IP dome antivandalo XNV-8082R 6 MP

Modelli 4K

- Telecamera IP box XNB-9002 4K
- Telecamera bullet IR XNO-9082R 4K
- Telecamera IP Dome IR XND-9082RV 4K
- Telecamera IP Dome IR XND-9082RF 4K modello a incasso
- Telecamera IP 4K dome antivandalo XNV-9082R 4K

"Abbiamo superato un altro traguardo e siamo orgogliosi di essere ancora una volta da esempio per tutto il mercato su cui operiamo. Con il nuovo chipset Wisenet7, renderemo

disponibili telecamere di una nuova generazione che, oltre a garantire livelli elevati di qualità delle immagini e analisi video, garantiranno gli utenti sul livello di cyber security dei sistemi installati", ha affermato **Fabio Andreoni**, Country Manager Italy & Greece di **Hanwha Techwin Europe**.

"Abbiamo 30 anni di esperienza ed una storia costellata da continue innovazioni. Con il lancio di Wisenet7, proseguiamo nel percorso di crescita e consolidamento di Hanwha Techwin come produttore leader nella progettazione e nella produzione di Soluzioni per la VideoSorveglianza Professionale dando, già oggi, nuove risposte alle nuove esigenze di Sicurezza Fisica e CyberSecurity. Una garanzia di qualità, affidabilità e serietà per i nostri partner e per gli utenti finali".



Hanwha Techwin Europe

Contatti:
Hanwha Techwin Europe LTD
Tel. +39 02 36572 890
www.hanwha-security.eu/it

securpedia

trova le informazioni
per la tua sicurezza

www.securindex.com/securpedia



P ▲ R ▲ D O X™

TM70

Tastiera Touch Screen 7"
colori intensi e luminosi



- ▶ Display 7 pollici a colori intensi e luminosi
- ▶ Compatibile con Swan, EVO, Spectra e Magellan
- ▶ Ingresso zona cablata
- ▶ Etichette personalizzabili (zona, partizioni, utenti, porte e PGM)
- ▶ Slot scheda SD esterna (4 GB con 2 GB di spazio libero) per il caricamento di foto
- ▶ Funzione di cornice digitale
- ▶ Firmware aggiornabile via SD card
- ▶ Lettore di temperatura interna

www.dias.it

dias
Sicurezza quotidiana.

PSIM e BMS, la complementarità sviluppata da Citel per il Building sicuro e sostenibile

di Nils Fredrik Fazzini, CEO di Citel spa

In 25 anni di storia nel mercato italiano della gestione informatizzata della sicurezza fisica, **Citel** ha raggiunto la leadership nella fascia di utenti grandi e medi, oltre ai fornitori di tele-servizi, puntando su una politica di discontinuità col passato settoriale verso l'evoluzione in chiave open-PSIM (Sistema Informatico dipartimentale di gestione della sicurezza fisica aperto e multifornitore); un paradigma settoriale che si è largamente consolidato in Italia anche ai fini della gestione di responsabilità sempre più complesse e pesanti che possono arrivare a coinvolgere la *resilienza* dell'impresa stessa, affrancando il Security Manager, grazie all'architettura aperta, da rapporti vincolanti con i fornitori nel corso di quel progetto permanente che è un sistema informatico dipartimentale.

Multifornitore e multifunzionalità

L'apertura multifornitore e la multifunzionalità diffuse negli anni da Citel, hanno innescato nel mercato rapporti e interazioni che hanno risvegliato contesti fino a ieri conservatori nel campo della Building Automation. Un campo storicamente caratterizzato da un ritardo nell'adozione di soluzioni aperte, dovuto in particolare al ruolo di multinazionali accomunate da una storia di soluzioni complete a catalogo in vari campi (climatizzazione in prevalenza, ma anche impianti tecnici e sicurezza) e, quindi, decisamente *monofornitore*.

A queste si sono contrapposte negli anni le soluzioni di sicurezza di Citel per precise e convinte scelte di apertura, condivise da non pochi studi di progettazione e grandi e medi committenti.

Attualmente, le soluzioni di **Building Management** di Citel, sia per applicazioni centralizzate da Control Room che autonome nell'edificio, riguardano la sicurezza in senso stretto e l'allarmistica tecnica con sottosistemi integrati con Centrax open-PSIM per le seguenti applicazioni, che convergono in una gestione unificata mediante *applicazioni* e sottosistemi di Citel o di fornitori specializzati e apprezzati:



Due delle tre Torri di Citylife utilizzano PSIM di Citel + BMS

- **antintrusione** – centrali di allarme (dirette su rete dati) connesse a sensoristica corrente come allarmi semplici oppure con interfacce e correlatori per allarmi particolari configurabili
- **videosorveglianza** – sottosistema CVM Centrax Video Management di gestione di DVR e TLC multimarca
- **controllo accessi** – sottosistema CAM di gestione multiplatforma di sottosistemi e tecnologie in campo (dal gennaio 2021)
- **antincendio** – centrali di rivelazione fumi (più marche)
- **anomalie e allarmi** particolari qualsiasi che richiedono una gestione centralizzata da Control Room

Le funzionalità centralizzate del sistema **Centrax** coprono l'intero procedimento di gestione degli eventi di **sicurezza fisica e safety**:

- a) che partono da una *segnalazione elementare*, eventualmente soggetta a correlazione per ottenere un evento
- b) seguono un percorso che inizia con l'*accertamento*
- c) che può svilupparsi o degenerare in una *situazione* seguita e gestita da un operatore secondo procedura
- d) fino all'eventuale *intervento* fisico
- e) per concludersi con il *reporting*.

Una gestione che è interamente informatizzata ai vari livelli della sistemistica, del networking, fino alle funzioni di *situation management*, anche a livello *edge* con l'impiego di soluzioni IoT, per ora nell'ambito domestico.

Il BMS è una realtà

Alle funzionalità riguardanti la sicurezza fisica, Citel sta aggiungendo quelle riguardanti la gestione degli impianti tecnici riconducibili al **BMS (Building Management System)** basato sulla collaborazione con una società specializzata al riguardo e a larga diffusione.

Si stanno infatti per aggiungere a Centrax open-PSIM le funzioni che permettono di gestire anche la componente che comprende malfunzionamenti e anomalie degli impianti e delle infrastrutture tecniche (impianti elettrici, ascensori, scale mobili, impianti di climatizzazione) con la particolarità, anche in questo caso, che la supervisione è multifornitore e *multimediale* basata su una grafica a oggetti azionabili.

Con le innovazioni introdotte nella gestione del singolo building ma anche del monitoraggio dell'intera infrastruttura immobiliare, Citel permette oggi agli utenti di ogni dimensione di coprire le esigenze correnti in termini di livello di sicurezza e di compliance e di poter contare su un sistema informatico con una storia evolutiva ultraventennale, referenze ai vertici di settore, compresa una visione e un'implementazione di processi gestionali aperti e sostenibili in un Ecosistema di tipo ERP.

In questo passaggio evolutivo, Centrax open-PSIM diventa un **Centrax open-PSIM-BMS** in grado di coprire le esigenze di informatizzazione di un'organizzazione che va dalla singola sede alla pluralità di edifici e infrastrutture sparsi nel territorio, con la possibilità di combinare la gestione locale con la gestione centralizzata, della sicurezza, della safety, dei servizi infrastrutturali.

Ne consegue che la *moderna sistemistica* di gestione complessiva di un edificio diventa:

- *strutturalmente e tecnologicamente* sempre allineata agli sviluppi sistemistici e applicativi nell'ambito dell'**automazione in campo** e dell'ICT per la **tele-gestione** centralizzata;

• supportata da una *politica* del produttore della sistemistica e dei suoi partner improntata:

- al **progetto permanente** ed evolutivo della sistemistica e del software
- alla **integrazione per l'interoperabilità** multifunzione e multifornitore efficiente e sostenibile.

Citel opera nel mercato italiano con una struttura, un catalogo e una politica coerenti con le valenze appena citate, quindi su pilastri che sono:

• un **Sistema Informatico** dipartimentale di gestione di sicurezza fisica, safety, accessi, allarmi generici e quindi anche tecnici, in classe **PSIM, Physical Security Information Management**, e più precisamente, **open-PSIM**, cioè come sistema informatico aperto *multi-fornitore e quindi non vincolato ai prodotti di chi lo fornisce*;

• i **software applicativi specializzati, complementari** al sistema di gestione:

- **videosorveglianza professionale** per singoli siti / building, con funzioni intelligenti complementari (CVM – Centrax Video Manager)
- **controllo degli accessi** e dei varchi (CAM – Centrax Access Manager)

La gestione del Building e delle funzionalità specifiche che è identificata oggi come **BMS** sta per essere combinata da Citel – con un accordo con un produttore di software leader di mercato sul piano internazionale – con la gestione informatizzata della sicurezza in senso stretto, ovvero con il PSIM che, in quanto aperto alla sistemistica multifunzione / multifornitore, permette di ottenere nel mercato italiano la soluzione più aperta e completa per la gestione informatizzata integrata, multifunzionale e scalabile di edifici di ogni dimensione, ma anche di comprensori di più edifici o di una pluralità di edifici.

Una soluzione aperta anche all'integrazione delle soluzioni *edge* a livello domestico, destinata a cambiare nel breve periodo la struttura degli impianti per la sicurezza dell'abitazione.

CITEL

Contatti:
Citel spa
marketing@citel.it
www.citel.it

LBM-Italia spa, la crescita nella continuità del progetto di Giuseppe Ferrara

a cura della Redazione

Giuseppe Ferrara, amministratore e co-fondatore di **LBM-Italia SpA**, è mancato nelle scorse settimane a seguito di un male incurabile. Una perdita che ha lasciato increduli e costernati quanti hanno avuto il privilegio di conoscerlo e di essergli amici.

Giuseppe Ferrara è stato protagonista di una storia imprenditoriale esemplare, che si è concretizzata nel progetto LBM-Italia nella configurazione attuale dell'azienda che, tuttavia, già prevedeva gli sviluppi futuri. Un percorso iniziato nel 2003 grazie all'incontro tra Ferrara e **Michelange (Milko) Gionti**, titolare di LBM Currency Handling Equipment, rappresentante per il Medio Oriente e l'Africa dell'azienda giapponese **Laurel Bank Machines**, leader mondiale nella produzione di sistemi per il trattamento delle banconote e delle monete.

Gionti ha introdotto Ferrara presso Laurel che, nel 2012, gli ha concesso la distribuzione in esclusiva dei propri sistemi nel mercato italiano.

A seguito dei brillanti risultati raggiunti rapidamente nel settore bancario e del CIT, i vertici di Laurel hanno successivamente deciso di partecipare in modo diretto nell'impresa e, nel 2013, viene fondata LBM-Italia SpA. I soci sono Giuseppe Ferrara, CEO e responsabile commerciale, Milko Gionti, direttore tecnico e responsabile dell'assistenza e, infine, Laurel che, per la prima volta nella sua storia, partecipa con proprio capitale in una società esterna.

La capacità di sviluppare soluzioni per le problematiche delle CIT assieme all'organizzazione e all'efficienza dell'assistenza tecnica hanno reso LBM-Italia partner apprezzato dalle



maggiori società di Trasporto Valori, contribuendo a realizzare sale conta innovative, razionali e orientate alla riduzione dei costi.

Oltre alle CIT, Banca d'Italia, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, gruppi bancari nazionali, GDO, retailer e casinò hanno trovato in LBM-Italia la più estesa gamma di macchine dei marchi leader internazionali e sistemi completi per la gestione ottimale del contante.

Nella ricerca di nuove opportunità, Ferrara aveva avviato di recente un dialogo con **Giuseppe Quartuccio**, titolare di **Nova Service**, realtà consolidata nei sistemi trattamento dei documenti e nel cash processing, diventata dal 2019 distributore per l'Italia della svedese **Scan Coin**, leader mondiale dei sistemi per la lavorazione della moneta metallica.

L'ipotesi di lavoro era una partnership strategica per riunire in un'unica offerta il meglio del processamento delle banconote e delle monete per dare risposte concrete

alle esigenze degli operatori del trattamento del denaro, in una fase molto delicata per l'intero settore.

Portando avanti la visione di polo sinergico concepita da Ferrara, dal **23 settembre 2020** Nova Service entra nella compagine di LBM-Italia con l'approvazione di Laurel Bank Machines.

Si fondono pertanto due realtà italiane conservando i marchi, le sedi e il personale specializzato per assicurare la continuità dei servizi ai sistemi installati presso i clienti. Verranno quindi incrementate le potenzialità con l'apporto delle due eccellenze produttive mondiali rappresentate, quali sono Laurel Bank Machines e Scan Coin, oltre alle altre marche d'avanguardia nei cataloghi di LBM-Italia e Nova Service.

Milko Gionti, che manterrà la direzione tecnica di LBM-Italia, ha commentato: *"L'ingresso di Nova Service nel capitale di LBM-Italia garantisce la continuazione del progetto iniziato con Giuseppe 17 anni fa e ho il piacere di poter assicurare la prosecuzione del miglior supporto ai nostri clienti italiani, proprio come avrebbe voluto lui stesso."*



Laurel Bank Machines

Laurel Bank Machines Japan, partner e socia di LBM-Italia SpA, è leader mondiale nella produzione di sistemi per il trattamento delle banconote e delle monete. Nata nel 1946, ha tre stabilimenti a Tokyo e Osaka con 1400 dipendenti e opera in oltre 140 paesi del mondo. Laurel è titolare di oltre 3000 brevetti.

Nova Service

Nova Service srl, con base ad Aprilia, fornisce da 30 anni sistemi per la produzione e la gestione documentale e il trattamento del denaro in ambito bancario. Dal 2015 opera anche nel CIT e, grazie alla collaborazione diretta con Suzohapp, distribuisce dal 2019 la linea Scan Coin.

Scan Coin

Scan Coin è stata fondata a Malmö (Svezia) nel 1966 per realizzare le idee di un gruppo di giovani imprenditori per il trattamento delle monete metalliche con sistemi molto avanzati. Negli anni ha sviluppato una serie di macchine per la contazione e la divisione delle monete, diventando leader mondiale nel settore.

Contatti:
LBM Italia
Tel. +39 02 48842953
www.lbm-italia.com



Sistema di video analisi per la misurazione della temperatura corporea alla Biblioteca Nazionale Centrale

a cura della Redazione

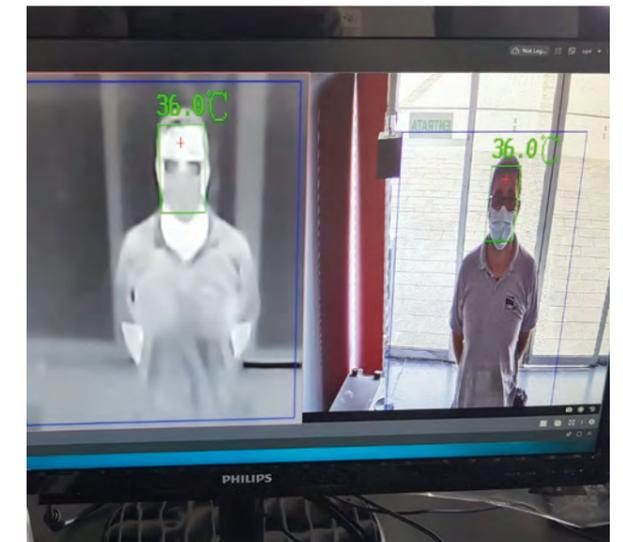
La **Biblioteca Nazionale Centrale** di Roma si trova all'interno della zona archeologica del Castro Pretorio ed è anche conosciuta col nome di "Biblioteca Vittorio Emanuele II", dal nome della personalità a cui è stata intitolata al momento della sua istituzione (1875). La Biblioteca con i suoi 60mila metri quadri è la più grande del nostro Paese, chiamata a raccogliere e conservare l'intera produzione editoriale italiana e a valorizzare i propri beni. Gli spazi interni destinati al pubblico sono stati recentemente ristrutturati secondo le nuove esigenze di una moderna struttura bibliotecaria e nel 2018 ha conseguito il progetto per l'adeguamento dei sistemi di sicurezza esistenti con l'implementazione di nuove soluzioni tecnologie affidabili e scalabili, al fine di innalzare i livelli protezione e sicurezza antropica della Biblioteca, nel rispetto e salvaguardia degli investimenti pregressi e futuri - "Progetto Speciale Sicurezza".

"Si tratta di un progetto di straordinaria importanza per la cultura italiana in quanto, finalmente, l'intera produzione editoriale che giunge in Biblioteca Nazionale per legge sarà protetta con sistemi innovativi, riducendo al massimo i rischi di furto. Nello stesso tempo, gli utenti della Biblioteca potranno studiare in luoghi controllati e sicuri", ha dichiarato **Andrea De Pasquale**, Direttore della Biblioteca. (Ct. 2018)

Oggi, per garantire la sicurezza di utenti e dipendenti e unendosi alla battaglia per sconfiggere la pandemia del COVID-19, la Biblioteca ha predisposto tutte le misure di sicurezza per la riapertura graduale dei servizi al pubblico. L'ingresso è contingentato e gli utenti possono accedere solo se muniti di mascherine e di guanti monouso. All'entrata, gli utenti vengono sottoposti alla rilevazione della temperatura.

DAB Sistemi Integrati ha curato la realizzazione del sistema di video analisi per la misurazione della temperatura corporea. Si tratta, nello specifico di un KIT composto da una **telecamera Bi - Spectrum** e da un **Black body**: la telecamera è in grado di eseguire un rapido screening della temperatura della superficie cutanea e di rilevare potenziali stati febbrili, il Black body è lo strumento che, inserito nel campo della ripresa, fornisce un riferimento di temperatura costante e preciso e che la telecamera sfrutta per auto calibrarsi e aumentare l'accuratezza della misurazione. La telecamera, inoltre, è dotata di algoritmi di analisi video in grado di fornire simultaneamente un'immagine normale e una termica della scena ripresa.

Il sistema è già attualmente funzionante e rappresenta un esempio di progetto sostenibile e integrato. Infatti, le tecnologie adottate potranno essere impiegate e implementate nel sistema di videosorveglianza esistente, garantendo la salvaguardia degli investimenti fatti.



Spiega il Dr. Andrea De Pasquale: *"Sono le due facce di una stessa medaglia: la priorità assoluta è garantire la sicurezza e la salute di utenti e dipendenti e, d'altra parte, non smettiamo mai di credere nella nostra responsabilità di custodi del patrimonio che conserviamo a disposizione di lettori, studenti, studiosi e ricercatori. Per questo abbiamo scelto uno strumento così efficace."*



Contatti:
DAB Sistemi Integrati
Tel. +39 06 412121
www.dabsi.it

DIAS presenta il nuovissimo telecomando KeyBob di ELDES

DIAS SRL
(+39) 02 38036901
www.dias.it



La gamma **ELDES**, offerta in esclusiva da **DIAS** tramite la rete dei propri partner distributori, rappresenta una proposta completa di sistemi antintrusione cablati, senza fili e misti in grado di soddisfare al meglio le esigenze di sicurezza della società contemporanea. Tra i prodotti di punta di ELDES va segnalato il nuovissimo **KeyBob**, telecomando di ultima generazione che rappresenta il complemento ideale per il controllo e la gestione della casa smart. KeyBob è compatibile con l'innovativo sistema di sicurezza **Pitbull PRO**, interamente incluso in un sensore a doppio PIR, e con l'apprezzata centrale **ESIM384** di ELDES. E' disponibile nei colori nero, verde menta e rosso corallo, ed è estremamente morbido al tatto. Con i suoi quattro tasti, permette la configurazione di otto funzioni in pochi minuti e consente di controllare le luci, la temperatura e il sistema di irrigazione del prato; inoltre, consente di aprire e chiudere le porte del garage, le persiane e il cancello. Grazie alla sua eccezionale portata radio di ben 1,7 Km, Keybob può inoltre essere usato anche come pulsante antipanico.

Caratteristiche e prestazioni

- Collegamento via radio bidirezionale
- 8 funzioni programmabili e allarme panico
- Compatibile con PitBull Pro ed ESIM384 aggiornate con il nuovo Firmware
- Alimentazione 1 pila al litio 3V, tipo 2032
- Frequenza 868MHz
- Portata 1600 m in area aperta
- Temperatura di funzionamento -20°C ~ +55°C

HESA presenta il nuovo combinatore TL405LE-EU 4G di DSC

HESA SPA
(+39) 02 380361
www.hesa.com



HESA presenta il combinatore **TL405LE-EU 4G** di DSC. Un prodotto davvero affidabile, innovativo e di sicuro interesse per i professionisti della sicurezza in quanto permette di aggiornare tutti gli impianti precedentemente installati, anche quelli più datati, modernizzandone la gestione tramite app e offrendo tutti i vantaggi della tecnologia 4G senza dover sostituire il sistema di sicurezza.

Il combinatore **TL405LE-EU** è dotato di una porta LAN a bordo che può essere utilizzata come vettore primario o di back-up e, soprattutto, permette l'utilizzo su tutti i sistemi di un'avanzata e innovativa app che permette all'utente finale di gestire da remoto, in maniera semplice e intuitiva dal proprio smartphone, il sistema di sicurezza.

Altro grande vantaggio dato da questo combinatore è la compatibilità universale con tutte le centrali. Questo comunicatore è dunque una soluzione utile per rinnovare gli impianti ed economicamente vantaggiosa, ideale in molti contesti.

Tra le prestazioni offerte dal combinatore **TL405LE-EU** si ricordano:

- Canali di comunicazione 4G LTE ed Ethernet/IP
- Conversione Contact-ID in chiamata vocale, sms o notifiche push
- Utilizzo dell'app per smartphone per permettere la gestione dell'impianto all'utente finale
- Telegestione da remoto tramite software
- Porta USB per programmazione locale
- Compatibilità universale con tutte le centrali
- Antenna integrata
- 6 terminali programmabili come ingressi o uscite
- Comunicazione diretta con le centrali di vigilanza
- Batteria al litio con autonomia di 6 ore (opzionale)
- Certificato EN50136

È uscita la nuova APP per sistemi antincendio di Inim Electronics e si chiama Inim Fire

INIM ELECTRONICS S.R.L.
(+39) 0735 705007
www.inim.biz



Inim Fire è la nuova APP di **Inim Electronics** per la gestione di sistemi automatici rivelazione ed allarme incendio realizzati con le centrali della serie PREVIDIA - PREVIDIA MAX e PREVIDIA Compact - disponibile per sistemi Android e iOS.

Inim Fire, rivolta ai professionisti (installatori e manutentori) e agli utenti finali (responsabili di impianto, responsabili della sicurezza, ecc.), permette una gestione remota completa e puntuale.

Grazie alla sua interfaccia semplice ed intuitiva e l'utilizzo di notifiche push, Inim Fire fornisce una visione d'insieme chiara ed immediata di quanto sta accadendo su tutti gli impianti di propria competenza. Inoltre, mediante pochi semplici tocchi sul display è possibile scendere nel dettaglio fino ad esplorare lo stato di ciascun elemento del sistema. La possibilità di accedere ad una visualizzazione grafica, basata su mappe topografiche navigabili con icone interattive, e la funzione di videoverifica che fornisce immagini prelevate tramite il protocollo ONVIF da eventuali telecamere IP installate sul sito, permettono di localizzare immediatamente l'origine della segnalazione e di avere una percezione chiara della sua entità.

Tramite l'APP è inoltre possibile, ove previsto in sede di configurazione del sistema, interagire con l'impianto, eseguendo da remoto operazioni come tacitazione sirene, riarmo centrali, esclusione zone e punti, attivazione sirene ed uscite, ecc.

Inim Fire, grazie al supporto di **Inim Cloud Fire**, mette a disposizione, oltre a un registro eventi dove sono riportati tutti gli eventi registrati dalla centrale con dovizia di dettaglio, un "registro di impianto" ove confluiscono sia gli eventi registrati automaticamente più significativi (allarmi, guasti, esclusioni, ecc.) che gli eventi inseriti manualmente dagli utenti e dal manutentore (manutenzioni, test, esercitazioni, formazioni del personale, malfunzionamenti, ecc.). Ciascun elemento del "registro di impianto" può essere commentato da una serie di note e chiuso con una firma virtuale che archivia definitivamente l'evento.



Il "registro di impianto", che potrà essere anche stampato in formato cartaceo e controfirmato scaricandolo dalla pagina web di Inim Cloud Fire, coincide fedelmente con quanto richiesto dalla normativa vigente, consentendo sia al professionista che all'utente finale di ottemperare in maniera puntuale agli obblighi di legge senza alcuno sforzo.

Completano l'APP una serie di funzioni pensate per le operazioni di manutenzione che permettono di eseguire, smartphone alla mano, un "walk test" guidato ed assistito che da una parte ridurrà al minimo i tempi di esecuzione e dall'altra assisterà il manutentore assicurando un test completo di tutti gli elementi.

La possibilità di archiviare sul Cloud i report di manutenzione e le registrazioni dei test eseguiti completa la gamma di funzioni innovative messe a disposizione del professionista e dell'utente, facendo della nuova APP Inim Fire una pietra miliare nella strada verso il futuro della gestione dei sistemi antincendio.

Scopri di più su www.inim.biz

Redazionali Tecnologie

MACS FENCES, la recinzione 4.0

NUOVA DEFIM S.P.A.
(+39) 031 33521
www.nuovadefim.com



L'intelligenza artificiale applicata ai sistemi di recinzione perimetrale è a portata di mano: la soluzione sviluppata da **Nuova Defim Orsogril**, insieme al partner tecnologico **TSec**, è innovativa e decisamente smart.

MACS Fences (MEMS-based anticlimbing system), integrato con le recinzioni prodotte da **Nuova Defim Orsogril**, rileva in maniera puntuale i tentativi di effrazione e scavalco, discriminando con grande precisione eventi naturali o accidentali.

Grazie alla facilità di installazione e alla possibilità di monitoraggio da remoto, è un importante passo avanti verso la ricerca di soluzioni efficaci per la sicurezza perimetrale.

MACS è una tecnologia unica che reinterpreta gli acceleratori **MEMS** già presenti negli smartphone, in chiave di sicurezza.

Grazie a speciali algoritmi elaborati ad hoc per i modelli della linea **Recintha** e per le recinzioni in grigliato, è un sistema affidabile perché identifica in modo univoco ciascun sensore, fornendo una precisa indicazione del punto in allarme. Il Sistema **MACS** è veloce e flessibile, due caratteristiche che lo rendono adatto all'integrazione con sistemi di allarme già presenti.

Gli sviluppi futuri saranno garantiti da aggiornamenti firmware.

Il sistema si compone di una catena di sensori ed un master. La catena è precablata e composta da 120 sensori. L'installazione avviene lungo la recinzione, fino a coprire un perimetro massimo di 1,2 chilometri per singolo master.



SECURITY
LEVANTE

L'area tematica dedicata all'integrazione tra Security e Home & Building Automation, nell'ambito di Smart Building Levante

SMART BUILDING
Levante

Dalla smart home alla smart city: innovazione e integrazione tecnologica nel Mezzogiorno

2020
20-21 novembre
Digital Preview

2021
19-20 febbraio
Fiera del Levante, Bari

essecome
ONLINE

DIRETTORE RESPONSABILE E COORDINAMENTO EDITORIALE
Raffaello Juvara - editor@securindex.com

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
Nils Fredrik Fazzini e Lucio Piccinini

SEGRETERIA DI REDAZIONE
redazione@securindex.com

PUBBLICITÀ E ABBONAMENTI
marketing@securindex.com

n. 6/2020
Anno XXXX
Periodico fondato da Paolo Tura

EDITORE
essecome editore srls
Milano - Via Montegani, 23
Tel. +39 02 3675 7931

REGISTRAZIONE
Tribunale di Milano n. 21 del 31 gennaio 2018

GRAFICA/IMPAGINAZIONE
Lilian Visintainer Pinheiro
lilian@lilastudio.it

È un evento



In collaborazione con



securindex.com



Info: **Pentastudio** - tel. +39 0444 543133 - info@smartbuildinglevante.it - www.smartbuildinglevante.it
essecome editore - tel +39 02 36757931 - segreteria@securindex.com - www.securindex.com